Anno XI. TORINO, Mercoledì 12 Dicembre 1877 Num. 342

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. [illegible] — [illegible] — [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . [illegible] — [illegible] — [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. [illegible] Trim. [illegible]
Stati Uniti . . . [illegible]
Repubblica Argentina e Uruguai . . . [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni [illegible] Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible]

Numero doppio, Cent. cinque

TORINO, 12 DICEMBRE 1877.

L'ANNO 1877

RIVISTA RETROSPETTIVA

Gennaio.

L'anno, se non si apre in mezzo ad avvenimenti proprio lieti, non si può però neppur dire che sia nato sotto una cattiva stella.

Il Re, ricevendo il Corpo diplomatico, pronunzia parole che dimostrano la speranza che la Conferenza d'Oriente abbia un pratico risultato.

Il Ministero, preoccupato delle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia, pensa al modo di porvi riparo, e studia nello stesso tempo i mezzi per ristorare le finanze del Municipio di Firenze oberato di debiti.

Uno spaventoso incendio distrugge a Vigevano la filanda dei fratelli Bonacossa, cagionando un danno di circa un milione. Il Ministro dell'interno eroga 4000 lire in soccorso ai danneggiati e alcune sottoscrizioni sono tosto coperte da generose offerte.

Muore a Milano lo scultore Pietro Magni, autore del *Socrate*, del *David*, della *Leggitrice*, e di altre opere pregiatissime. Gli si fanno solenni esequie.

Si cominciano a manifestare malumori contro il Ministero, e l'opposizione mira a riunirsi ed a ricostituirsi in partito forte e compatto.

Intanto si distribuisce alla Camera il progetto di legge sull'istruzione obbligatoria presentato dal ministro Coppino, e l'on. Zanardelli elabora un progetto di legge diretto a guarentire il segreto dei dispacci... che finora non è ancora venuto a galla.

Fa molto scalpore la nomina dell'onorevole Minervini, segretario particolare dell'on. Nicotera, a segretario di sezione nel Consiglio di Stato, senza che ne avesse i voluti requisiti; si lascia sbraitare e si tira avanti.

Scandali nel processo del Ministro degli interni contro la *Gazzetta d'Italia*; questa viene accusata d'aver ricevuto sussidio dall'ex-ministro Cantelli. Fuori del Tribunale dove si discute la causa, si trascorre a vie di fatto.

Si pubblica poi la sentenza che condanna la *Gazzetta d'Italia*.

Parte per la Sicilia il comm. Malusardi, nuovo prefetto di Palermo, insieme col generale de Sonnaz. Si hanno grandi speranze di vedere ridonata la tranquillità alla Sicilia.

Giunge in Roma il barone d'Haymerle a coprire la carica di ambasciatore austro-ungarico presso la nostra Corte.

L'on. Mancini dirama una circolare sul *placet* dei parroci e sull'*exequatur* dei vescovi, e presenta alla Camera la legge sugli abusi dei ministri del culto.

Tal cosa desta le apprensioni del Vaticano ed il Papa prepara un'enciclica in risposta alle disposizioni del Guardasigilli.

Muore a Nizza il patriota repubblicano Acnorsi, amico e compagno di Mazzini.

Torino perde un illustre cittadino nella persona del generale Filippo Brignone, senatore del Regno, uno dei più valorosi soldati dell'indipendenza nazionale.

L'Imperatore e l'Imperatrice del Brasile giungono a Messina, salutati dalle principali autorità del paese e da molta folla plaudente. Essi visitano le cose più notevoli della città e poscia partono per altri luoghi dell'isola.

Giungono migliori notizie sulle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia. Sono catturati alcuni briganti ed altri si costituiscono volontariamente.

La Camera dopo una viva discussione approva la legge sugli abusi dei ministri del culto con 150 voti contro 100. Parte della Destra vota in favore della legge; invece una parte della maggioranza la parla e la vota contro. Comincia un abbozzo della confusione delle lingue... e dei propositi.

L'attenzione dell'Europa è rivolta alla conferenza che i mandatarii delle potenze tengono a Costantinopoli per accomodare gli eterni affari d'Oriente.

Questa conferenza però non accenna a dar buoni risultati e i Turchi sono decisi a ricominciare le ostilità col 1° marzo, se il 28 febbraio non si conchiude un accomodamento.

A Delhi nell'India riesce imponentissima la cerimonia della proclamazione del titolo di Imperatrice delle Indie, dato alla Regina d'Inghilterra.

Lord Gladstone fa un discorso in cui manifesta la simpatia che egli nutre pei Greci e pei Cristiani d'Oriente, e l'Università d'Atene gli manda un indirizzo di ringraziamento.

Jules Simon, ricevendo il Sindacato degli agenti di Borsa, manifesta speranze sul buon esito della Conferenza, ma i fatti sembrano smentire le sue previsioni perchè il Grande Consiglio della Turchia, anzichè cedere alle proposte dei plenipotenziari, le respinge ad unanimità suscitando con questa decisione un grande entusiasmo nella popolazione.

Muore a Parigi in età di 73 anni Francesco Buloz, direttore della *Revue des deux mondes*.

Cominciò per essere compositore di stamperia, poi, avendo studiato da sè, riuscì ad acquistarsi una certa autorità letteraria pel suo giusto e fine criterio.

Assunse nel 1831 la direzione della *Revue* e seppe raggruppare intorno a sè una schiera di scrittori valenti che diedero fama e voga al giornale.

Si nota nell'Europa che all'apertura del Parlamento germanico l'Imperatore tace affatto della politica estera.

Bismark si preoccupa del fatto che le ultime elezioni al Reichstag segnarono un grande progresso dei socialisti, e prende provvedimenti per premunirsi contro l'influenza di questi.

Viste vane le trattative pacifiche, i delegati delle potenze abbandonano l'uno dopo l'altro Costantinopoli e la Russia si prepara alla guerra chiamando sotto le armi la terza divisione della riserva, che comprende tutti gli uomini capaci al servizio militare.

Intanto la Turchia pubblica la legge elettorale per le Camere che dovranno aprirsi il primo del mese di marzo.

Nella Spagna si manifestano torbidi che sgraziatamente si teme immergano quell'infelice paese negli orrori d'una nuova guerra civile. Il Governo prende provvedimenti energici.

Febbraio.

Il Principe Tommaso si reca in Sardegna ed è benissimo accolto da quella popolazione. Il Re parte per Napoli dove si trovano le Loro Maestà del Brasile.

Il ministro Depretis, non contento de' suoi otto colleghi, ne cerca un altro a cui affidare un ministero di sua invenzione che egli chiama del *tesoro* (forse per ironia?) ma si trova subito imbarazzato nella scelta fra i varii concorrenti.

Intanto che l'onor. Depretis pensa a questo, si costituisce una lega contro la tassa del macinato e si delibera di tenere dei *meetings* diretti a combattere quel balzello.

Un audace ricatto commesso in Sicilia spaventa la popolazione, ma grazie a pronti ed energici provvedimenti si scoprono i colpevoli. Alcuni briganti si costituiscono alle autorità ed altri sono uccisi o presi in conflitto, della qual cosa si rallegrano tutti i Siciliani.

Giungono a Roma dei pellegrini francesi ed il Papa, ricevendoli, pronuncia parole assai violente contro l'Italia ed il Parlamento.

Muore a Napoli Paolo Emilio Imbriani, senatore del Regno, professore di filosofia del diritto in quell'Università.

In occasione delle elezioni politiche avvengono torbidi a Macerata. Il Governo promuove una severa inchiesta per punire i colpevoli.

Le dimostrazioni di Macerata hanno una triste coda. Per trovare e sequestrare l'autografo di una corrispondenza scritta da questa città al *Pungolo* di Milano si perquisiscono gli uffici di questo giornale. Si fa un'interpellanza nella Camera in proposito all'on. Mancini, il quale risponde che... non risponde.

A Milano si forma un Comitato per una commemorazione dei caduti del 6 febbraio 1853, il quale delibera di non invitare la Camera ad assistere alla funzione, e di considerare come semplici cittadini i deputati intervenuti.

Giungono a Roma l'Imperatore e l'Imperatrice del Brasile, e si recano a far visita al Re ed al Papa, accolti dovunque coi segni del più alto rispetto.

Muore a Torino l'illustre rabbino maggiore Salomone Olper, amatissimo da tutti per le sue virtù di buon cittadino e per le sue doti di mente e di cuore.

L'on. Correnti, dopo molti tentennamenti, accetta finalmente il posto di Gran Maestro dell'Ordine Mauriziano offertogli dal Ministero, il quale fa di tutto per ingraziarsi amici vecchi e nuovi.

Però le sue manovre approdano a poco, perchè cominciano a manifestarsi nella maggioranza degli screzii, preludii di scissure più profonde.

L'on. Depretis tenta porvi riparo e stabilisce di tenere di quando in quando alcune riunioni nel palazzo della Minerva, dove i deputati della maggioranza intervengano per intendersi intorno alle questioni parlamentari.

Il generale Cernajeff si reca a Londra per assistere all'apertura del Parlamento inglese, inaugurando il quale la Regina esprime la speranza che si conchiuda una pace onorevole tra la Turchia e i Principati prima che l'armistizio sia spirato.

Lo stato delle cose però non pare dia ragione alle parole della regina Vittoria, perchè i Russi si concentrano a Galatz in previsione di una prossima entrata in campagna.

A Costantinopoli si prende il pretesto che si è scoperta una congiura contro il Sultano, di cui pretendesi capo Midhat pascià, per destituirlo e cacciarlo in esilio.

Midhat s'imbarca per Metelino, d'onde si reca a Napoli, deciso di rimanervi tutto l'inverno.

A cagione della crisi sopravvenuta nel commercio della seta, più di 20,000 operai in Francia rimangono senza lavoro.

Per provvedere a tanta disgrazia il Consiglio municipale di Lione vota un sussidio di 200,000 lire e per cura della marescialla Mac-Mahon si dà una gran festa da ballo.

Ad Anversa, nel Belgio, si fanno dimostrazioni in senso anticlericale.

A Nizza marittima un segretario di prefettura strappa la bandiera italiana da un chiosco. Quel funzionario viene tosto traslocato in riparazione dell'offesa.

Muore a Parigi il generale Changarnier in età di 84 anni.

Al sultano Hamid dà di volta il cervello. Meno male che non viene *suicidato* come il suo predecessore!

Gorciakoff dirama una circolare alle potenze per conoscerne le intenzioni in caso di una guerra tra la Russia e la Turchia.

Le potenze rispondono che desiderano la pace. Ciò non ostante la Russia arma le sue truppe, le quali si dispongono a passare il Pruth.

Marzo.

L'amore nobilissimo della scienza e il desiderio della gloria inducono i capitani Martini e Checchi a partire da Firenze per raggiungere la Spedizione italiana in Africa.

La Società geografica mette a loro disposizione stromenti e danari, raccolti da ogni parte d'Italia, e tutti accompagnano coi loro voti quei coraggiosi nell'impresa da essi tentata.

La Camera, che non s'era ancora occupata di questioni di capitale importanza, ne abborda finalmente una discutendo il progetto di legge sull'istruzione obbligatoria.

Si pronunciano splendidi discorsi da molti oratori, e la legge è ammessa con 208 voti contro 20 in mezzo all'approvazione di tutta l'Italia.

Fra il concerto di lodi che s'alzano per questa legge votata, si sente una nota scordata che parte dal Vaticano.

È il Papa il quale pronuncia una nuova e violenta allocuzione contro l'Italia ed il Parlamento. Il guardasigilli, onorevole Mancini, fa sospendere il sequestro che di quell'allocuzione aveva fatto il procuratore generale, e dirama in proposito alle Procure generali del Regno una circolare che viene assai lodata.

Gl'Italiani danno una nuova prova del loro affetto a S. M. Nell'occasione del suo compleanno gli giungono da ogni parte indirizzi di felicitazione e di augurii.

L'imperatore Guglielmo gl'invia un affettuoso telegramma al quale il Re risponde.

Il Ministero ha la guerra in famiglia. Di quando in quando si manifestano dissensi tra le loro eccellenze. Un giornale, evidentemente ispirato dall'on. Nicotera, l'*enfant terrible* del Gabinetto, attacca alcuni ministri. A quale scopo? Misteri del dietro scena.

Intanto l'on. Depretis fa alla Camera l'esposizione finanziaria, la quale lascia... il tempo che trova. Egli presenta nientemeno che sette nuovi progetti di legge.

---

(8)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO IV.

(Seguito)

Rimase ella così lungo tempo, aspettando inutilmente, e già, perduta la pazienza, stava per abbandonare la prova, non senza un qualche disappunto, quando le parve sentire nel braccio come la stretta d'una mano, poi tosto un'altra quasi d'una seconda mano che se ne volesse impadronire, e fra queste due forze una specie di contrasto, di lotta, a chi riuscisse a superar l'altra. A un punto le parve finita la gara, e sotto l'impulso d'una forza, che avrebbe potuto dirsi aspra, violenta, grossolana, la sua destra cominciò a tracciare, non senza fatica e pena, alcuni caratteri sulla carta: ma non continuò lungamente; la mano fu fermata di colpo da un altro influsso, la punta della penna scricchiolò e si ruppe sul foglio che lacerò quasi con mossa rabbiosa, e un impulso più dolce, più simpatico a lei stessa, animò quel braccio contrastato. Elena prese un'altra penna e scrisse corrente una mezza pagina; poi a un tratto quell'impulso cessò, la mano le divenne incerta, la penna le cadde di mezzo alle dita, ed essa, stata un poco meravigliata e confusa a guardare quella mezza pagina di scritto in cui non aveva la menoma idea di ciò che vi fosse detto, prese poi in mano il foglio e lesse, non senza emozione:

« Gli spiriti che ti furono chiamati at-
« torno da quell'uomo fatale, sono spiriti
« inferiori e non buoni. Guardatene. Ora
« ho potuto allontanarli un momento da
« te per avvertirtene, ma ciò non potrò
« far sempre. Fuggi *colui* e fa che tuo
« marito fugga *colei*. Grandi sciagure vi
« soprastano, se non troncate ogni atti-
« nenza con quelle persone fatali ambe-
« due. Circonda tuo marito di più amore,
« di più seduzioni; e se mai venissero i
« giorni delle prove e dei dolori, ram-
« mentati che in un cuor leale potrai fi-
« dare: quello di Casimiro, in quello sol-
« tanto. »

Elena rimase sbalordita.

— Oh chi sei tu che mi parli in tal guisa? — domandò ella, quasi involontariamente.

E la sua mano, mossa da quella forza misteriosa, riafferrò la penna che aveva lasciato cadere, e scrisse con furia: — Tua madre!

Sua madre! La giovane signora si ricordava appena d'averla conosciuta; aveva conservata appena nei più intimi ripostigli della mente l'immagine d'un volto amorevole, sorridente, ma pallido e patito, che si curvava sul bianco letticciuolo di lei fanciulletta non ancora settenne; appena se le era rimasta nell'anima, come un'eco lontana, il suono d'una voce soave che le parlava parole ora non più ricordate, ma soavissime di tenerezza e d'affetto.

Sua madre! Nella camera del padre a Milano, ne aveva visto tante volte il ritratto e contemplatolo con amore: una donna leggiadra, ma nelle pupille profonde, nel sorriso mesto, nelle guancie incavate e macchiate di un rosso febbrile sotto le occhiaie, collo stampo fatale di quella morte prematura che l'aveva rapita a venticinque anni alla sua unica figliuola. Quante volte l'aveva desiderata! quante volte invocatone il nome e l'aiuto, quante volte sentito il bisogno di lei nella sua vita di fanciulla e ora già in quella di sposa e di madre a sua volta! Ed era proprio dessa che in tal momento veniva dal mondo degli spiriti a parlarle, a consigliarla, a sovvenirla? Ella non dubitò pure un momento; sentì una tenerezza ineffabile inondarle l'anima e spingerle dolcissime lagrime entro gli occhi; prese con un certo rispetto quel foglio di carta su cui la sua mano aveva scritte pur allora quelle due parole: « tua madre, » e lo baciò con ardore, lì, a quel punto, proprio come avrebbe baciata la mano, la fronte della madre stessa che le fosse tornata innanzi riviva. Poi suo pensiero fu tosto correre dal marito, apprendergli la gran novella, farlo partecipe di tanta ventura e degli ammonimenti ricevuti. Il suo Enrico, il primo, più forte, quasi l'unico amore ch'ella avesse oramai sulla terra, non era parte di se stessa, non aveva diritto a dividere con essa lei ogni emozione, ogni gioia, ogni sentimento; non aveva esso il dovere di farnelo partecipe? Si alzò di scatto, si mosse sollecita verso la porta col foglio in mano; ma, passando innanzi al camino, udì l'orologio a pendolo che suonava le quattro. Disturbare Enrico a ora così tarda! Egli, assonnato, impaziente, che cosa avrebbe detto? E se avesse sogghignato? se burlatosi della credulità di lei? Elena, nata da genitori borghesi, figliuola d'un commerciante arricchito, aveva pure, insieme col tanto amore, una certa suggezione pel suo nobile marito, il quale, cortesissimo sempre, senza far nulla mai perchè fosse avvertita nè da lei stessa, nè tanto meno da altri, sapeva pur mantenere sulla moglie una certa superiorità da gentiluomo. Parecchie volte avveniva che quando la giovane donna, fatta più espansiva da un maggior sentimento di tenerezza, si abbandonava a qualche moto quasi infantile, a qualche chiacchierata ingenua, a qualche dimostrazione più vivace, uno sguardo di compassione tollerante e un sorrisetto di leggerissima ironia nel marchese venissero a dirle che ciò era eminentemente « bourgeois. » E la poverina se ne sentiva agghiacciare tutta in sull'atto e ogni brio fuggirle dall'animo.

Ella adunque temette qualche cosa di simile nell'accoglimento che le avrebbe fatto il marito, disturbato a quell'ora indebita, e stette lì sospesa, il foglio in mano, e lo sguardo macchinalmente fisso nello specchio che aveva dinanzi, posto sopra il camino. A un tratto nelle sue pupille color di cielo guizzò un lampo, come d'idea sopravvenuta. Ella si accostò vieppiù allo specchio e lo sguardo le divenne attento, esaminatore, insistente; Elena esaminava con critica freddezza la sua leggiadria. Le erano venute nel pensiero le parole testè dettatele dallo spirito: « circonda tuo marito di più amore, di più seduzioni. »

(*Continua*) E. MICHELY.

(1)

Troppa roba, on. Depretis, troppa roba!

Il Parlamento fa buon viso ad una proposta dell'on. Salvatore Morelli il *generoso*, la quale tende a dare facoltà alle donne di testimoniare negli atti civili. È la prima vittoria parlamentare riportata dall'onorevole protettore del sesso gentile.

Muore a Napoli il senatore d'Ayala, uomo molto stimato.

La questione d'Oriente è sempre allo *statu quo*, vale a dire che non se ne capisce un bel niente. I Russi vogliono ad ogni momento passare il Pruth, ma non lo varcano mai.

Intanto la Scupcina di Belgrado delibera di conchiudere la pace colla Turchia ed alcuni inviati montenegrini vanno a Costantinopoli per trattare anch'essi della pace.

Il Sultano apre il primo Parlamento turco, nel quale siedono molti non appartenenti alla religione mussulmana.

Ignatieff gira per le Corti d'Europa portando seco un protocollo da far sottoscrivere dalle potenze affine di scongiurare la guerra. L'Inghilterra si offre di firmare purchè la Russia disarmi, ma questa non vuole accondiscendere; quindi le speranze di una soluzione pacifica se ne vanno in fumo.

La situazione si va facendo sempre più grave perchè le trattative di pace coi Montenegrini abortiscono, non producendo altro effetto che quello di protrarre fino al 18 aprile l'armistizio.

Gli Americani finalmente dopo tante lotte hanno la consolazione di esclamare: *habemus pontificem*, giacchè il repubblicano Hayes viene eletto presidente degli Stati Uniti.

Muore a Berlino il famoso socialista Jacoby in età di 72 anni.

In Francia grande agitazione dei reazionarii. Il conte di Chambord dichiara di non voler rinunciare ai suoi diritti (?) alla Corona di Francia e i cattolici del Senato interrogano il duca Décazes sulla triste condizione in cui il Pontefice dice di trovarsi.

Il duca Décazes colla sua risposta fa restare con tanto di naso gl'interpellanti che ringuainano le loro geremiadi per un'altra volta.

ITALIA

Esercizio e costruzioni — Strenna del Ministero agli impiegati — L'indirizzo finanziario — La riforma elettorale.

A ripristinare la unità della maggioranza di Sinistra dicono che basterebbe soltanto il Depretis si acconciasse di buona voglia alla separazione nel suo progetto fra l'esercizio e le costruzioni, troppo dovendo andar distinte fra loro queste due questioni.

Su questo proposito si rammenta che nel 1870, quando l'onor. Sella presentò alla Camera un progetto nel quale si comprendevano disposizioni relative ad alcune costruzioni ferroviarie insieme a quelle riguardanti una convenzione con la Società delle Romane, l'on. Depretis giustamente domandò la divisione del progetto. La maggioranza d'allora, che era di Destra, non lo consentì; ed il Depretis ed il Consiglio diedero le loro dimissioni. — Perchè mai l'on. Presidente del Consiglio vorrebbe ora incocciarsi a sostenere una cosa, che allora trovò erronea e disapprovò?

Questo solo punto crediamo possa rilevarsi dalle molteplici e poco feconde discussioni che continuano tuttavia ad ingombrare i due campi della parte liberale. Ed è pure il punto più logico della vertenza, cui parecchi fedeli della maggioranza avrebbero finito per acconciarsi, riconoscendone la ragionevolezza.

O questo *ponte*, o la sospensiva, che è quanto dire l'inchiesta, la quale avrebbe a durare almeno un anno. — Bella situazione!

***

Ieri l'altro abbiam detto che lo scialacquo di pettegolezzi partigiani faceva perdere, oltre al senso morale, un tempo preziosissimo ai nostri uomini politici, i quali, esclusivamente preoccupati de' loro intrighi personali, trascuravano affatto le cose più urgenti d'interesse pubblico.

Ed in prova di ciò si fece cenno degli organici, affatto dimenticati, dopo che si era solennemente promesso di riordinarli definitivamente entro quest'anno.

Per tutta risposta, il Ministero annuncia che gli organici definitivi non si discuteranno che col bilancio di previsione definitiva; il che torna lo stesso come a dire che non saranno presentati che in marzo, per venire discussi in giugno!

È veramente una bella strenna di capo d'anno che si dà, con questo semplice annunzio, agli impiegati!

Essi che, fondandosi sulle promesse officiali, speravano d'essere *riparati* entro l'anno! — Ne ringrazino i *gruppi*... che non verranno mai al pattino.

(2)

***

Anche nel seno della maggioranza ministeriale si riconoscerebbe la necessità di modificare seriamente l'indirizzo finanziario del Gabinetto. E il Comitato dei Quindici — che son pur sempre quattordici — avrebbe già divisato di tenerne serio proposito all'onorevole Depretis.

Nè farebbe male. Chè dissotto all'oro con cui vorrebbe abbagliarci l'on. ministro, c'è di molto orpello. Nei bilanci di prima previsione delle entrate e spese per l'anno 1878, presentato alla Presidenza della Camera, l'on. Depretis conta sopra un eccedente di sole lire 8,584,000. Se si pensa che lo stesso ministro si era già proposto di portar la cifra del sopravanzo a 20 milioni, mentre il Minghetti nella sua ultima esposizione finanziaria per l'anno in corso l'aveva portata a 15 milioni, non è punto difficile persuadersi che negli ultimi mesi, invece di badare alle economie promesse, si rincari di larga mano la dose delle spese, se non degli sperperi.

Vuolsi ancora che questi 8 milioni siano affatto illusorii, poichè il Ministro delle finanze conta di prelevarli sui 15 milioni che debbono produrre le nuove imposte. Nel veder le spese aumentate di 16 milioni tra il bilancio definitivo del 1877 e quello di prima previsione del nuovo anno, come si potrebbe ragionevolmente ammettere per giusto un tale calcolo? Ci vuole ben altro che delle dimostrazioni ipotetiche, atte soltanto a tenere a bada la tattica parlamentare per ristorare le povere finanze italiane!

***

Il Ministero in generale e l'on. Nicotera in particolare, dice il *Bersagliere*, sono pieni di ardore per la nuova legge sulla riforma elettorale, e nulla desiderano di meglio che vederne sollecitata la discussione negli Uffici. Il fatto sta che, appena stampato e distribuito il progetto di riforma, sarà tosto presentato alla Camera, perchè l'importanza dell'argomento è troppo grave, per non esser degno di occupar subito l'attenzione dei rappresentanti del paese.

Tanta sollecitudine per parte dell'organo nicoteriano si attribuisce allo scopo di fare un nuovo tentativo di conciliazione col *gruppo azzurro*. Ma riuscirà?

Ciò non toglie che si ripetano con insistenza le voci di rimpasti ministeriali e di nuovi screzi fra i colleghi.

LA LIBERTA' E LO STATO

È trita, ma riceve sempre nuove conferme, la sentenza che in politica gli estremi si toccano. Così presentemente noi vediamo in Italia osteggiata la libertà, propugnata l'onnipotenza dello Stato (certamente con fini molto diversi) e da chi rimpiange un ordine di cose che non può più tornare e da chi aspira ad una radicale mutazione del presente. E per gli uni e per gli altri, gl'individui sono una specie di creta, che si può plasmare a talento. Lo Stato, e per dir meglio chi crede aver ricevuto la missione o di restitutore e salvatore della società o di riformatore, vuole essere restituito all'azione libera della società, mentre altri pensa che per mezzo della libertà si possa molto meglio effettuare il progresso.

I retrivi invero, avendo perduto il potere, invocano ora la libertà d'insegnamento e d'associazione e usano ed abusano anzi spesso delle libertà di stampa; ma poca fede aggiustano alla loro conversione coloro che rammentano il governo strettissimo dei tempi in cui tutto era in balìa di coloro. Perciò sono persuasi che per loro la invocata libertà non sia altro che una scala alla dominazione. Tuttavia, per amore del principio, pel profondo convincimento che ciò essi non poterono fare quando dominavano, non potrebbero ora sotto il regno dell'eguaglianza, i liberali non invidiano loro la facoltà di esercitare tutti i loro politici diritti e di concorrere al maneggio della cosa pubblica. Non vogliono nè privilegi di classe alcuna, nè di persone, nè di parti politiche.

I socialisti da loro banda tendono pure all'assorbimento di tutte le forze dello Stato. Non trova grazia presso loro neppure la proprietà, quantunque questa, chi ben guardi, non ripeta la sua origine che dal diritto insito in ogni uomo di usare delle sue facoltà naturali e di godere quindi del prodotto del suo lavoro. Non potendo d'un tratto colorire il loro disegno, s'ingegnano di aggiungere il loro scopo indirettamente o coll'abolizione o grande restrizione della facoltà di testare, o coll'imposta progressiva che impedirebbe la formazione dei capitali, frutti anch'essi del risparmio derivato dal lavoro, o con altri mezzi di quella natura.

Gl'istituti di credito similmente, secondo quella scuola, vorrebbero essere monopolizzati, non lasciati all'azione individuale. I lavori pubblici, come le strade ferrate, non effettuati [illegible] sociazioni private, non esercitati dall[illegible] medesime, ma dallo Stato. I più arditi non dubitarono neppure di porre tra' mali più gravi la concorrenza, la quale, secondo essi, invece di avere per effetto il buon mercato dei prodotti, è esiziale all'industria. A tanto possono giungere i paradossi!

Ma, lasciando ora in disparte gli erramenti di questi professatori di assolutismo, comecchè di diverso genere, di coloro che, appartenendo a scuole opposte, negano del pari la libertà del pensiero e la sua estrinsecazione, noi vediamo nelle parti affini ad essi la stessa tendenza illiberale, la quale si manifesta nei Parlamenti nelle parti estreme di sinistra e di destra. Tanto gli uni quanto gli altri sono oltremodo vaghi del potere, e, come sono giunti ad afferrarlo, hanno massima cura di non perderne un briciolo: mestano nelle elezioni, sempre col lodevole scopo di ottenerne delle ottime, secondo il loro modo di vedere, scelgono per amministratori non i più intelligenti ed esperti, ma gli strumenti più docili dei loro voleri, creano prefetti e sindaci politici, e nei maestri non i più dotti, ma coloro che professano idee che più vadano loro a sangue.

E così vediamo ora l'esercizio delle strade ferrate per parte dello Stato propugnato con eguale ardore dal fervente capo della destra Silvio Spaventa e dal non meno fervente capo dei radicali Agostino Bertani. Può a prima giunta parer singolare tale coincidenza, ma è naturalissima. E l'una parte e l'altra, con una intenzione che noi vogliamo credere del pari disinteressata, ama l'onnipotenza dello Stato, il potere disporre di una falange d'impiegati, perchè tutte le forze collimino ai loro voleri. Persuasi come sono della bontà dei loro principii, non trovano mai soverchio il potere per applicarli, per foggiare una società a loro talento, per abbattere i loro avversarii.

Ma non basta il far convergere gl'interessi, avvegnachè costituiscano una poderosissima leva. Bisogna andare alla radice, penetrare negli animi, far prevalere le idee che si vogliono. È sottosopra la dottrina dei gesuiti, maestri in questo genere di dominazione. Perciò il monopolio della pubblica istruzione. Non basta l'incamerare le università, l'informare a talento i licei, i ginnasii, gl'istituti tecnici, anco le scuole elementari, lasciate sinora all'amministrazione delle autorità comunali, vogliono gradatamente essere informate dallo Stato. Non si può con una legge produrre ad un tratto tale innovazione, ma vi si avvicinano coloro che consigliano di aggravare il bilancio dello Stato con un ingente sussidio alle scuole medesime. Naturalmente quel sussidio sarebbe pagato dai cittadini e ai Comuni tolto il mezzo di sussidiare nel modo cui credono più conveniente le loro scuole. Altro passo adunque nella via del concentramento, altra tacca nella libertà individuale e comunale.

In questa lenta opera di concentramento vagheggiato dai radicali si scorgono talvolta delle singolari contraddizioni. Quasi tutti i seguaci di quella scuola predicano il suffragio universale od una legge elettorale che vi si appressi moltissimo. Parrebbe dopo ciò che sarebbero pronti sempre ad inchinarsi alla volontà popolare, semprechè sia indubbiamente dimostrata. Nel fatto tuttavia accade il contrario. Non sappiamo se essi sperino di giungere più facilmente al loro scopo col suffragio universale, meno illuminato, che non col ristretto, prodotto da una maggiore coltura, ma il fatto sta che se il suffragio universale dà un portato contrario alle loro mire, i radicali non esitano un momento a ribellarsi ai voleri del popolo sovrano, anco quando questo ha dato il responso più chiaro, più esplicito ai quesiti che gli vennero sottoposti. Ne abbiamo avuto testè delle prove palpabili nelle provvisioni di alcuni Municipii, relative all'insegnamento nelle scuole elementari.

Noi abbiamo fede ad ogni modo che la libertà finirà per trionfare, ma non possiamo confidare che questo trionfo si possa ottenere colla prevalenza di alcune delle parti politiche, che ora si contendono il potere. Agostiniani, benedettini, radicali, ed altre frazioni in cui si scompone la nostra Camera si differenziano l'una dall'altra per cause ben diverse che non la maggiore o minore libertà onde possano godere i cittadini, le associazioni, i comuni e le provincie. È d'uopo che si formino altre parti, che s'innalzino altre bandiere, allora soltanto saranno veramente proficue le disputazioni e le risoluzioni del nostro Parlamento. Sino a quel giorno auspicato noi ci aggireremo sempre in un circolo vizioso, dovremo mestamente dire anche noi: *Quidquid delirant reges, plectuntur Achivi.*

La ferrovia del Monferrato e il Municipio di Torino.

Sulla questione del sussidio di un *milione* da accordarsi alla ferrovia di nuovo tracciato da Torino a Casale per Val di Stura — sussidio proposto al Consiglio dalla nostra Giunta municipale con sorpresa di noi e di molti altri — riceviamo la seguente corrispondenza che pubblichiamo di buon grado:

Preg[mo] sig. Direttore,

L'ottimo suo giornale riferiva ieri l'altro una lettera da Crescentino dove si manifesta la sorpresa che la Giunta municipale di Torino abbia testè proposto al Consiglio comunale di votare il sussidio di un milione di lire per la ferrovia di Gassino-Brusasco-Brozolo-Murisengo-Valle Stura; mentre così vanno in fumo le speranze che le città di Trino e Crescentino avevano concepito dietro la formazione degli studi ferroviari fatti eseguire nel 1871 dal Municipio di Torino a cura dell'egregio ingegnere Petiti.

Quel corrispondente ha giusto ragioni di meraviglia. E infatti se il Consiglio comunale accoglierà questa proposta della Giunta, si andrà ad uno dei più graziosi equivoci che mai si siano veduti; poichè dopo i tanti studi tecnici fatti eseguire dal Municipio di Torino, a sue spese, per trovare *la più diretta e più utile* comunicazione col Monferrato, si troverà meritevole del concorso nella bella somma di *un milione* proprio quel tracciato che il Municipio non fece mai studiare, per la ragione che fin dal principio si riconobbe non corrispondere ai veri interessi della città di Torino e agli scopi prefissi ad una ferrovia verso l'Astigiano e il Monferrato, e per altra parte di una troppo rilevante spesa di costruzione, specialmente a causa di un lungo traforo (forse di 4 chilometri) sotto Brozolo.

Gli studi tecnici furono allora affidati ai due distinti ingegneri signori Eugenio Petiti e Vincenzo Soldati.

Tralasciando di parlare ora di quelli stati compiuti dall'ingegnere Soldati, tutti facienti capo a Chieri, notiamo che i tracciati stati studiati dall'ingegnere Petiti si riducono a questi due:

1° Da Torino a Brusasco sulla destra del Po; indi salto sulla sinistra e di là per Trino e Crescentino a Casale, incontrando la linea già esistente Vercelli-Casale-Valenza alla stazione di Balzola.

(Questo tracciato, in ordine d'importanza di studi, secondo l'incarico allora dato dal Municipio di Torino, è *principale* ed è quello vagheggiato dal corrispondente crescentinese).

2° Da Torino a Sambuy (chilom. 11) e di là diramazione per Rivalba, Casalborgone e Aramengo fino a Murisengo all'incontro di altra linea *costruenda* da Torino a Casale per Chieri e Montiglio, linea il cui studio fu dal Municipio affidato all'ingegnere Soldati. (Questo tracciato è *variante* dell'anzidetto *principale*).

Gli studi relativi a queste linee (come a quelle state affidate all'ingegnere Soldati) sono compiuti in tutta la loro estensione ed ebbero a suo tempo la sanzione di una Commissione municipale, composta di notabilità in materia di ferrovie.

Che si sappia, il Municipio di Torino non fece studiare altri tracciati per suo conto e sotto il riguardo degli interessi particolari della nostra città, in vista dei quali soltanto aveva potuto assumere una così ardita e generosa iniziativa.

Onde per il Municipio di Torino, se si sta alla logica, non poteva più essere questione che di scegliere, tra i vari tracciati da esser fatti studiare, quello che riconoscesse più conforme a' suoi interessi.

Altri studi in seguito si saranno fatti per conto di privati o di Comuni desiderosi di avere una ferrovia, e frutto di questi studi inspirati dal criterio dell'interesse di determinate località sarà il progetto di ferrovia Torino-Brusasco-Brozolo-Casale, pel quale oggi la Giunta municipale propone col *cuor leggiero* il concorso di un milione. Nessuno può dubitare delle previsioni rosee, quanto alla spesa, che avrà questo progetto: e si sa come non vi ha progetto ferroviario della più dannata probabilità di esecuzione, che non si faccia innanzi al pubblico (divenuto oramai molto incredulo) col miraggio dei capitalisti e della potente *Casa inglese* o *francese*, disposta ad assumere la costruzione e l'esercizio.

Metta adunque il cuore in pace quel corrispondente crescentinese e si rassegni a vedere il Municipio di Torino a regalare un milione di lire per un tracciato, che non formò mai oggetto delle sue preoccupazioni e che non fu studiato, probabilmente per la buona ragione che non meritava di esserlo.

Se poi il prefato corrispondente vuole rendere un servizio al suo paese e ai contribuenti della città di Torino, perchè non suggerisce al Municipio di Torino di trarsi dal ginepraio della ferrovia Gassino-Brusasco-Brozolo col richiamo di progetti praticissimi, che raggiungerebbero egualmente gli scopi vagheggiati dai fautori della stessa ferrovia con lieve spesa, e dei quali da tanto tempo si parla?

Tutti sanno che per unire Torino a Casale per Trino e Crescentino basta la costruzione di un tronco che si distacchi dalla stazione di Chivasso e di Saluggia della ferrovia Torino-Milano. Questo tronco è tutto in pianura, senza rilevanti opere d'arte e di poca spesa. Sol che si voglia, i mezzi per costrurlo sono subito trovati. D'altronde è idea logica, naturale ed è dal 1850 che se ne discorre.

Tutti sanno pure che per soddisfare i desiderii dei villeggianti sulla collina di Soperga tra Torino e Chivasso può bastare una ferrovia a binario ridotto, od anche solo il prolungamento del servizio dei *tramways* della Società belga, che ora già raggiunge la Madonna del Pilone. Dicesi anzi che senza le locali agitazioni e le chimeriche speranze di una ferrovia Gassino-Brozolo-Valle Stura, queste due opere sarebbero già compiute, non essendo mancati gli studi e le proposte. La più superficiale osservazione chiarisce che a queste opere il successo economico è assicurato. Comunque sia, si tratta di un semplice ritardo. Ciò che finora non si è fatto, si può fare: e, quel che più monta, senza sagrificio per parte del Municipio di Torino.

Fin qui si è parlato dal punto di vista del corrispondente crescentinese.

Ora metterebbe conto di dire una parola *dal punto di vista dei contribuenti torinesi*, che entrano per qualche cosa nel sussidio d'un milione testè votato dalla Giunta municipale. Ci sarebbe materia a discorrerne per un pezzo. Ma la lettera è già lunga: e prendiamo riserva con un « *può continuare.* »

Pel momento esprimiamo il voto che il Consiglio comunale sospenda ogni deliberazione sul proposto sussidio, finchè sia fatto un largo e coscienzioso studio di confronto fra tutti i tracciati della linea del Monferrato, per scegliere il migliore sotto il riguardo dei particolari interessi della nostra città.

Mi creda

(*Segue la firma*).

Ferrovia Barge-Bricherasio-Pinerolo.

Pregati, di buon grado pubblichiamo il seguente comunicato:

Lettera all'on. sig. V.-Presidente del Comitato, sindaco di Pinerolo.

« Or son pochi giorni, Ella chiedeva a qual punto si trovava la pratica presso il Ministero.

« I delegati per gli studi sono lieti di poterle annunciare che l'on. Prefetto di Torino, a cui tanto preme lo sviluppo della rete ferroviaria, gentilmente oggi loro ha partecipato, d'incarico del signor Ministro dei lavori pubblici, essere stato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici approvato il progetto fatto dall'ing. V. Soldati, con lievi modificazioni al ponte sul Pellice. »

Signor Direttore,

Mentre Ella ben vorrà accogliere questo comunicato, onde col mezzo del suo diffuso giornale rendere informati contemporaneamente i Comuni interessati, gli stessi delegati pregano V. S. di voler rettificare l'errore cui diede luogo la pubblicazione fatta nel suo giornale d'un telegramma senza indicazione della provenienza (*).

Fu la Giunta comunale di Pinerolo, che unanime il 6 corrente deliberò di proporre a quel Consiglio la sovvenzione di lire 100,000 per la ferrovia Barge-Bricherasio e non quella di Torino.

Il Comitato spera che questa onorevole Giunta sarà pure per proporre al Consiglio municipale di questa città, centro del commercio dell'alto Piemonte, la votazione d'un adeguato sussidio, ma sinora la Giunta torinese non potè prendere al riguardo alcuna deliberazione non essendole stata inoltrata alcuna dimanda, attendendosi per ciò fare di conoscere la votazioni delle sovvenzioni per parte dei Comuni toccati dalla linea, le quali, comprese le lire 16 mila votate il 9 corrente *ad unanimità* dal Consiglio comunale di Campiglione, ascendono a L. 446,000.

Per i delegati
S. G.

(*) Nell'edizione della sera di quello stesso numero del giornale abbiamo già noi medesimi rettificato l'errore. (N. d. D.).

Le spese d'ufficio nelle sotto-prefetture.

Ci scrivono:

« Le spese d'ufficio nelle sotto-prefetture costano, in media, allo Stato L. 1500 per caduna; le quali vengono pagate mensilmente e in anticipazione ai singoli sotto-prefetti. Più ne avanzano di codeste somme e più i sotto-prefetti intascano: e quindi ne nasce per loro la maggiore spinta ad esser gretti, spinta a cui molti non cederanno, ma alcuni pure soccombono.

« Quindi avviene che in talune sotto-prefetture gl'impiegati lavorano in uffici non abbastanza riscaldati; che non si [illegible] stampare le prescritte circolari ai Comuni per guidarli nell'adempimento di alcune formalità, nè le lettere sollecitatorie per chiamare il rinvio dei lavori in ritardo, onde ne soffre anche la regolarità del pubblico servizio.

« Taluni sotto-prefetti così riescono a metter in disparte anche una settantina di lire al mese, che, congiunte ai vantaggi dell'alloggio gratuito, all'indennità per l'ammobiliamento, arrivano a costituire uno stipendio considerevole per quelle che sono in sostanza quasi delle sinecure; e ciò concorre a consigliare i signori che ne godono a non iscontentare i superiori dicendo il vero intorno allo spirito pubblico del paese amministrato, quando sia il caso li si interroga, e a dire sempre che tutto va bene, che tutti son contentoni.

« Ond'io mi penso, — le scrivo appunto per proporle questo rimedio — che sarebbe un gran vantaggio che delle spese d'ufficio delle sotto-prefetture venisse incaricato un Consiglio di amministrazione composto di impiegati addetti all'ufficio medesimo, il quale provvedesse a tutto quanto occorre, e tutti i denari che venissero risparmiati riversasse nelle casse dello Stato.

« Che costoro si dividessero loro le economie per mettersele bravamente in saccoccia, mi pare più difficile: primo, perchè essendo in più, uno fa da sindacato all'altro e non è così probabile che si mettano d'accordo a fare un'azione riprovevole; secondo, perchè su loro invigilerebbe e sindacherebbe il sotto-prefetto. »

Società d'archeologia e belle arti della provincia di Torino.

Nell'adunanza tenutasi il dì sette corrente, presieduta dal commendatore Gaspare Gorresio, facesi la presentazione del fascicolo V, testè venuto in luce, degli atti della Società, e che compie il volume primo de' medesimi. Esso contiene: un lavoro di P. Vayra su avanzi di antichi castelli e di antichi monasteri raccolti nel Museo civico di Torino; l'illustrazione del monumento del saviglianese Pietro Beggiamo, militare e diplomatico, distintosi ai servigi dei principi d'Acaia, Amedeo e Ludovico di Savoia, il cui sarcofago, per cura dell'autore di questo scritto, cavalier Vincenzo Promis, si ammira ora nello stesso Museo civico; una breve, ma interessantissima descrizione della chiesa di S. Secondo di Cortazzone d'Asti, che l'illustre suo autore, conte Edoardo Mella, attribuisce al secolo undecimo, e la descrizione di oggetti antichi ritrovatisi a Monteu da Po, Verolengo e Crescentino, dovuta all'avvocato Vittorio Del Corno.

Seguono quindi: un indice ragionato ed analitico delle cose ricordate nel volume, con un indice epigrafico e paleografico, opera dell'illustre socio segretario, comm. Fabretti.

Dopo l'offerta del fascicolo indicato, la Società sentì con riconoscenza l'insigne dono fattole dal cav. Alessandro Palma di Cesnola, fratello del benemerito conte Luigi, console di New-York a Cipro, di varii vetri, bronzi ed argenti, ivi scoperti, che si riposero in una delle sale del Museo d'antichità, mandando ad esprimere al generoso donatore la sua riconoscenza.

Il socio segretario, professore Fabretti, diè notizia degli scavi operatisi a Carrù per opera sua e del collega avv. Ermanno Ferrero, e che diedero per risultato la scoperta di tegoloni, vasi, anfore e di oggetti in argento, rinvenutisi in parecchie tombe scopertesi, e che similmente la Società donò al regio Museo d'antichità.

Presi accordi per lavori da eseguirsi nella prossima primavera, ed accettatosi con riconoscenza il dono fattole dal cav. Promis di un modello in gesso del celebre dittico d'avorio che si conserva nel tesoro della cattedrale d'Aosta, l'adunanza venne sciolta.

Istituto pei Ciechi in Torino
Sotto la presidenza ordinaria
di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Ben volentieri acconsentiamo alla preghiera che ci vien fatta di pubblicare per intiero la seguente circolare.

Torino, 12 dicembre 1877.

Illustrissimo Signore,

Il favore con cui venne accolta la proposta di un Istituto per i ciechi della nostra Provincia, prova ad evidenza che ne è da tutti sentito il bisogno, e che il pronto compimento del disegno è vivamente desiderato.

A tal fine, il Comitato Promotore eletto dal suffragio dei cittadini già terminò gli studi preparatorii, di cui veniva incaricato. Fra questi, fu precipua sua cura compilare una statistica degli infelici privi fra noi dell'immenso bene della vista.

Ne risultò che nella Provincia il numero dei ciechi tocca il migliaio, di cui trecento nella sola Torino. È questa tal cifra che, se per una parte addolora l'anima, dimostra per l'altra la grandezza del male, la necessità di rimediarvi e ad un tempo tutta la santità dell'opera.

Intanto (ciò che ne è ben lieto di annunziare) un Reale Decreto in data 24 maggio 1877 ci costituisce in Corpo morale sotto la tutela delle leggi e del Governo, e S. A. R. il Duca d'Aosta ne accorda l'augusto suo patronato accettando la Presidenza Onoraria dell'Istituto.

Come vede la S. V. Ill.ma, la base del pietoso edifizio è già moralmente posata, e prima ancora lo sarebbe stato senza gl'inevitabili ritardi delle molteplici pratiche amministrative che occorsero.

Rimane ora al Comitato adempire all'ultimo e non meno importante de' suoi incarichi, che è raccogliere le oblazioni dalle persone benefiche, fra cui è meritamente annoverata la S. V.

Dopo di che il Comitato, credendo aver soddisfatto nel miglior modo che gli fu possibile al suo mandato, cederà il posto a quell'altro che nelle mutate circostanze sarà eletto, a termini dello Statuto, fra i sottoscrittori dal suffragio dei Soci.

E però ci volgiamo alla conosciuta carità della S. V., pregandola a voler aggiungere il suo valevole patrocinio all'opera incipiente.

Il modo mirabile con cui tutti assentirono ad un semplice invito ce ne dà non solo la speranza, ma è tenuto da noi come una promessa cittadina di cui attendiamo l'adempimento.

Un certo numero di poveri ciechi poteva finora trovare con altri infelici d'ogni sorte un ricovero all'Ospizio di Carità, mercè il cospicuo legato del conte Tarino, al Ricovero di Mendicità, all'Ospedale di Cottolengo; ma quando la carità cittadina avrà col generoso suo concorso aumentato in proporzione dei bisogni quel primo fondo che all'uopo già costituirono con benefiche elargizioni il signor Assalini di Genova ed un anonimo Torinese, anche la città nostra avrà, al pari di Milano, di Genova, di Firenze, di Roma e di Napoli, un apposito istituto in cui vengano al povero cieco impartite quelle cure e quei conforti speciali che la specialità della sventura richiede. E questi, pur non vedendo la mano provvidenziale che lo accoglie per istruirlo ed educarlo al lavoro, potrà stringerla con riconoscenza e benedirla; e la nuova istituzione rimarrà non ultimo certo fra i monumenti che onorano, non pure la patria, ma l'umanità.

Pel Comitato Promotore
Il Presidente
ERNESTO RICARDI.

Chi assume un'Azione di L. 10 annue, obbligatoria per tre anni consecutivi, acquista la qualità di Socio azionista, e come tale partecipa all'elezione del Consiglio di Amministrazione ed ha tutti i diritti conferiti dal Regolamento a formarsi.

Chi versa all'atto della sottoscrizione lire 100 od una rendita di L. 5, acquista la qualità di Socio perpetuo.

Chi versa all'atto della sottoscrizione lire 50 di rendita o L. 1000, anche in quattro rate annue di L. 250, avrà il titolo di Socio fondatore.

I nomi dei Soci fondatori saranno ricordati con iscrizione marmorea.

Si accettano oblazioni di qualunque somma ed anche offerte in natura.

Le sottoscrizioni delle Azioni e le oblazioni si ricevono presso:

Banco di Sconto e di Sete, via S. Teresa — Fratelli Musy, negozianti, via Po — Simondetti cav. Carlo, negoziante, via Po — Janotti padre e figlio, negozianti, via Po — Albergo d'Europa, piazza Castello — Moris Giuseppe, negoziante, piazza Castello — Levi e Sacerdote, negozianti, piazza Castello — Rey fratelli, negozianti, via Doragrossa — Righini fratelli, negozianti, via Roma — Caffè Ligure, piazza Carlo Felice — Cora fratelli, negozianti, via Santa Teresa — Falcione, negoziante, via Bergonnovo — Canonico fratelli, confettieri, via Milano — Skating-Rink del Valentino.

Presso le Direzione dei Giornali:
Gazzetta del Popolo — Gazzetta Piemontese — Gazzetta di Torino — Il Risorgimento;

E presso i membri del Comitato signori:

Balbo di Vinadio cav. Paolo, via Bogino, 8 — Barberis cav. Pier Angelo, via Bava, 7 — Biandrà conte Massimo, via Cavour, 24 — Boratti Filiberto, piazza Castello, 19 — Canton cav. Carlo, via Cavour, 5 — Carrone di S. Tommaso conte Gherardo, corso Principe Umberto, 11 — Gamba dott. comm. Alberto, corso del Re, 21 — Gazelli di Rossana conte Alberto, via Borgo Nuovo, 43 — Genta teologo Giovanni, via Po, 16 — Ghiron professore cav. Samuele, via d'Angennes, 29 — Massa avv. comm. Paolo, via Seminario, 8 — Mattirolo cav. prof. Luigi, via S. Filippo, 4 — Meille cav. G. P., via Pio V, Chiesa Valdese — Montaldo cav. avv. Domenico, via Doragrossa, 6 — Mylius Emilio, via Provvidenza, 13 — Nigra avv. Giuseppe, via Arsenale, 19 — Pagliani dott. Luigi, via della Consolata, 2 — Pautas cav. avv. Edoardo, via S. Agostino, 16 — Rebaudengo conte Giovanni, via Rosine, 2 — Ricardi di Netro conte Ernesto, via Alfieri, 6 — Salino conte Augusto, via Carnaia, 1 — Sassi cavaliere Daniele, via della Rocca, 21 — Sclopis di Salerano S. E. conte Federigo, piazza Palazzo di Città — Sineo avv. Emilio, via Oporto, 13 — Trocelli ing. cav. Carlo, via Corte d'Appello, 9.

Le offerte in natura si ricevono presso il Presidente, via Alfieri, 6.

Del pagamento delle Azioni e delle offerte di qualunque genere verrà rilasciata ricevuta.

La pubblica sicurezza in Sicilia.

Manifestazione della pubblica opinione nella provincia di Palermo sopra i provvedimenti adottati dal Governo per ristaurare la pubblica sicurezza in Sicilia. — Con questo titolo, il quale non ha certamente il pregio di essere breve, si sono pubblicati, coi tipi del *Giornale di Sicilia*, gl'indirizzi che molti Municipii della provincia di Palermo rivolsero al Governo come in ringraziamento della ristaurata pubblica sicurezza.

Questo libro adunque ci presenta, sotto uno de' suoi aspetti, la questione siciliana, intorno a cui tanto si è detto e con tanto opposte intenzioni, che torna pressochè impossibile sceverare il vero dal falso.

Quello che è certo però si è che, contrariamente alle recriminazioni sollevatesi in questi ultimi tempi in Sicilia ed ai racconti di sevizie inaudite commesse dai funzionari di pubblica sicurezza, questo libro è diretto a dimostrare che quei racconti erano passionati, che quelle recriminazioni erano ingiuste e provenivano da un'esigua minoranza, la quale, nella persecuzione della *mafia*, vedeva minacciati e compromessi i proprii interessi.

Questo scopo è raggiunto? Se badiamo alla quantità e alla qualità degl'indirizzi contenuti nella pubblicazione uscita coi tipi del *Giornale di Sicilia*, dovremo rispondere di sì, imperocchè fra i nomi dei promotori di essi indirizzi si trovano quelli di persone che per coprire qualche carica o professione liberale, inducono in altrui la presunzione di *rispettabilità* (ci si passi la parola), e fra i moltissimi degli *indirizzanti* si trovano sempre in prima linea quelli dei sindaci dei vari Comuni, i quali devono naturalmente essere informati del modo in cui andarono le cose.

Però, ad infirmare (o almeno a tentare di farlo) il valore di queste manifestazioni, i giornali dell'isola, che primi pubblicarono la famosa lettera del barone Li Destri (dalla quale molti degli indirizzi contenuti in questa pubblicazione presero occasione) insinuano che gran parte delle firme non furono spontaneamente apposte agl'indirizzi, ma bensì dietro le sollecitazioni, anche minacciose, dei funzionari governativi.

A chi credere dunque? Come formarsi un criterio esatto intorno a questa questione, che a forza di essere tirata per le lunghe, è diventata, giustificando il proverbio, *serpe*? Da una parte molti processi intentati al Lucchesi per sevizie commesse, farebbero credere che queste in realtà esistano e che la popolazione sia malcontenta, non della ristaurata pubblica sicurezza, ma del modo usato per ristaurarla. Dall'altra parte le numerose manifestazioni dei Municipii, dove maggiormente infieriva il brigantaggio da cui ora sono liberati, indurrebbero a credere che tutto sia proceduto nel migliore dei modi possibili, o che almeno l'eccessivo zelo ed alcuni maltrattamenti siano imputabili esclusivamente a funzionari subalterni, e non costituiscano il modo tenuto dal Governo per ristaurare la pubblica sicurezza.

La mente dunque resta dubbiosa nè sa come pronunciarsi, e davvero se non si trattasse di questione tanto seria quale è questa, sarebbe il caso di ripetere il famoso verso del marchese Colombi:

« Tra questo sì e no son di parer contrario. »

Ad ogni modo, stando in fatto che la tranquillità fu ristabilita in Sicilia, si tratta di sapere se la sicurezza fu ristabilita con sevizie e con mezzi indegni d'un Governo veramente liberale, o se invece si adoperò solamente un po' più di rigore, spiegabile facilmente ove si consideri che si doveva curare il male dalla radice e che per conseguenza occorrevano rimedi energici e pronti.

Per venire in chiaro della verità, il miglior mezzo sarebbe, a parer nostro, quello di stabilire un'inchiesta seria e minuta dei fatti accaduti nell'isola, non tralasciando circostanza che possa condurre ad illuminare le menti intorno a questa benedetta questione, ora tanto imbrogliata, affine di punire quegli agenti che avessero ecceduto nell'esercizio del loro dovere.

Con questa inchiesta il Governo potrebbe togliere l'accusa che ora pesa su di lui di aver lasciato usare mezzi indegni d'uno Stato civile, e si giungerebbe finalmente a conoscere la verità, tutta la verità.

LETTERA DI FIRENZE.

Partenza del Sindaco — Conflitto colla Deputazione provinciale — Le strade di Firenze — Il concorso artistico — Relazione del Congresso farmaceutico — Il generale La Marmora — Teatri.

Firenze, 10 dicembre.

*** Ieri sera il nostro sindaco, onor. Peruzzi, partì alla volta di Roma, chi dice per prender parte ai lavori parlamentari prima delle vacanze natalizie, e chi invece attribuisce questo suo viaggio allo scopo di sollecitar nuovamente il Ministero per la pronta presentazione del progetto per i sussidi a Firenze, gravissime essendo le condizioni di quest'erario municipale per le molte scadenze dell'anno. Ma, se anco si presentassero subito, li voterebbe la Camera? Qui sta il guaio.

*** Vi ho già parlato nell'ultima mia del decreto di questa Deputazione provinciale con cui si rimandava il bilancio al Consiglio comunale insieme colla petizione contro l'imposta sui fabbricati.

Venerdì sera, il conte Digny, relatore del bilancio, lesse un lungo rapporto di risposta agli appunti fatti dalla Deputazione provinciale, sostenendo l'integrità del bilancio preventivo del Comune, e particolarmente l'aumento dell'imposta sui fabbricati; egli contesta pure ai ricorrenti contro di essa il diritto di far cotesto passo, mentre essi non rappresentano che circa un milione di rendita imponibile, laddove la rendita totale imponibile sul Comune è di 13 milioni. Il Consiglio deve inoltre mantenere l'aumento per mostrare che è disposto a fare ogni sforzo per salvar la sua situazione finanziaria, e rendersi così più meritevole di quel sussidio che gli fu promesso, previo il consenso del Parlamento.

Il relatore propose quindi il rigetto del reclamo presentato dai proprietari alla Deputazione provinciale, ed il Consiglio approvò.

Quanto alle presunte entrate e spese, che pur furono soggette a severi appunti per parte dell'autorità tutoria, il relatore propose ed il Consiglio approvò senza discussione, che nulla assolutamente vi era da modificare nel bilancio preventivo del 1878.

Da ciò prevedesi inevitabile un conflitto; poichè la Deputazione non vorrà così facilmente persuadersi delle ragioni esposte dal Digny, e si dovrà finirla col portare la grave questione al Consiglio di Stato.

*** Tra i rilievi fatti al Comune, v'ha pur quello che concerne la manutenzione delle strade. I lamenti sono proprio generali. Queste strade che costarono tanti tesori, che arricchirono in pochi anni tanti intraprenditori, che furono rinnovate di punto in bianco nel corso di un decennio, trovansi ora in tale stato di abbandono e di deperimento, che non si può più camminare nè a piedi nè in carrozza, e specialmente quando piove, sono tutte a buche e pozze, peggio che le vinsse d'un paese di montagna.

*** La Commissione per il concorso artistico ha già preso le necessarie disposizioni perchè l'Esposizione nelle sale dell'Istituto de' saggi di scultura, pittura ed architettura sia aperta al pubblico il 16 corrente. Alla vigilia di questo giorno terrà la sua prima adunanza per l'assegnazione ai premi. Il numero dei concorrenti che era di 112, è alquanto diminuito, perchè alcuni degli inscritti si sono ritirati.

Intanto da Roma e da Torino son già arrivate tutte le casse contenenti i bei lavori dei nostri artisti, ed il prof. Castellazzi unitamente ad una Commissione speciale di professori attendono alla collocazione de' vari oggetti.

La Commissione esaminatrice è così composta: per l'architettura i professori De Fabris, Scala e Jannetti; per la scultura i professori Duprè, Tabacchi e Galletti; per la pittura i professori Morelli, Bompiani e Bertini.

*** È partito per Roma il dottore Enrico Pegna con l'incarico di presentare alla Presidenza del Senato la relazione da lui scritta sui lavori del Congresso dei rappresentanti le Associazioni chimico-farmaceutiche italiane, testè riunitesi nella nostra città. Il dottor Pegna avrebbe inoltre l'ufficio di pregare il Senato di prendere in considerazione i voti dei farmacisti del Regno sul nuovo Codice sanitario ora in discussione, e che sono contenute nella relazione suddetta.

*** L'illustre generale La Marmora può dirsi oramai entrato in piena convalescenza. Per alcune ore del giorno egli si alza dal letto, e la notte continua a riposare tranquillamente senza che i dolori nevralgici che lo affliggevano si siano più rinnovati. Durante la grave malattia che lo ha tenuto per qualche tempo in pericolo di vita, egli ha ricevuto tante dimostrazioni d'alta stima e d'affetto non solo in Italia, ma anche dall'estero, che ben si può affermare non trovarsi fra i contemporanei un uomo che più di lui sia dovunque amato e rispettato per le rare doti del cuore e della mente, per la ferma lealtà del carattere e per l'animo sopra tutti intemerato.

Credo già sappiate che ultimamente ancora, e quando gli atroci dolori non avevano per anco smesso dal tormentarlo, egli volle dare un altro splendido esempio de' generosi impulsi del suo bel cuore, col far dono al Municipio di Biella della ingente somma di 160,000 lire, pari a 10,000 lire di rendita.

L'atto di donazione si è compiuto martedì scorso ed alla presenza dell'on. Quintino Sella, venuto espressamente in Firenze per visitare e stringer la mano all'illustre personaggio.

*** Quanto a teatri non c'è punto da scialarla. La Galletti ci darà stasera l'ultima rappresentazione della stagione al Pagliano, colla *Favorita*, ed avrà per compagno il tenore Ronconi.

Alle Logge la *Gente nervosa* di Barrière e Sarlou piacque assai, e si replica ancora. E null'altro.

ESTERO

LETTERA DI FRANCIA

Il conflitto s'aggrava — Le cause intime — Le politichesse e la Marescialla — Broglie e Gambetta — Le notizie del Times.

Parigi, 9 dicembre.

Il conflitto s'aggrava, ed io temo molto che esso non finisca senza violenze, od almeno senza che il maresciallo Mac-Mahon, come giustamente osservava pochi giorni fa Emilio Girardin, si comprometta, e gravemente.

Come mai esso ha già potuto essere spinto tant'oltre? La caponaggine del Presidente-soldato, la sua ignoranza del vero spirito costituzionale, le sue abitudini di comando, la sua discendenza da famiglia legittimista ed il fatto che egli debba in grande parte all'Impero la sua alta posizione, valgono a spiegare fino ad un certo punto questa resistenza alla volontà nazionale.

Ma nè il carattere *sournois* di questo cattolico oriundo d'Irlanda, nè l'influenza nefasta del duca di Broglie, pernicioso personaggio tanto dissimile dal padre, nè le audaci incitazioni dei bonapartisti bastano a farci comprendere come un uomo abbia potuto ricevere lo schiaffo delle ultime elezioni senza comprendere che con esso il paese pronunciava una condanna contro la sua condotta, e senza capacitarsi che egli non è capo dello Stato « per grazia di Dio » per mettere in non cale le manifestazioni della nazione.

È mestieri penetrare più addentro nelle segrete cose per darsi ragione di una così fenomenale pertinacia, è mestieri entrare nello scabroso terreno delle « cause intime. »

Voi sapete che in Francia, più che altrove, *forse*, le donne hanno sempre avuto un grande influsso anche in politica, ed è cosa da notarsi che oggidì abbiamo qui a Parigi una schiera, un esercito di *politichesse* che usano delle seducenti loro attrattive a difendere i *buoni principii*. Sono eleganti dame del sobborgo Saint-Germain, le quali si sono messe all'opera con quell'ardore e quell'*entrain* che le donne sanno mettere in tutto e specialmente nell'intrigo.

Bisogna vederle queste *dames parlamentaires* nelle loro tribune alla Camera ed al Senato. Come s'agitano, come discutono, come si mostrano spietate per quei *gueusards* di repubblicani! Gli uomini che cadono nella cerchia della loro influenza esse li ammaliano, li stordiscono e trovano modo di indurli a qualunque stranezza, a qualunque atto più arrischiato. Esse sono instancabili ed implacabili in questa loro campagna.

D'onde muove questa nuova falange che si è introdotta nella politica inacerbendola, in... [illegible] lenendola, togliendole ogni scrupolo ed ogni ritegno?

Rincresce dirlo, ma la funesta inspirazione parte dal confessionale. Il *deus* nascosto di questa macchina che opera con tanta frenesia e tanta cecità è sempre il perturbatore eterno d'ogni regime civile, Loyola.

Quanto v'era nella società francese di ambizioni insoddisfatte, di rancori tradizionali, di timori sociali non ancora rassicurati, tutto è stato adoperato come mezzo per creare un immenso spauracchio. La Repubblica non intimidiva più nessuno: si è creato il « pericolo sociale. » In opposizione a questo spettro si è inventata la « preservazione sociale » e le donne sono state arruolate per una guerra santa in sua difesa.

Una donna poteva avere una grande influenza in questa campagna contro la Repubblica, la moglie del capo dello Stato, la marescialla Mac-Mahon. Essa non fu trascurata: tutt'altro! venne anzi proclamata la Giovanna d'Arco di questa crociata. Il fanatico monsignor Dupanloup prese a catechizzarla dal lato spirituale e religioso, e seppe trarla dalla sua colla sua innegabile eloquenza, colla sua impareggiabile energia, col suo fuoco giovanile. Il visconte d'Harcourt, segretario del Presidente, assunse la condotta politica di quell'anima, coadiuvato da Buffet, il ripudiato del suffragio universale, e dal duca di Broglie, il quale, or sono pochi giorni, manifestava l'orrendo desiderio della guerra civile.

La Marescialla divenne così il più potente ausiliare della reazione. Ella sa pesare sull'animo del marito, conoscendo i punti deboli del suo carattere. Mac-Mahon, personalmente, non ha molta sete di potere; credo poter affermare che preferirebbe la tranquillità della sua gloria antica. Ma egli subisce la moglie, la quale, a sua volta, subisce la consorteria che ha fatto il 16 maggio. A ciò si deve attribuire se Mac-Mahon è tuttora al potere.

Poi v'è la signora di Beaumont, sorella della Marescialla; poi il generale Gallifet, mandatario del bonapartismo, molto nelle grazie della Beaumont, poi v'è il Saint-Victor e il Saint-Paul... una caterva di gente per l'una o l'altra ragione accanita contro la Repubblica.....

Se i consiglieri attuali prevalgono, avremo una politica di resistenza spinta *jusqu'au bout*, ed una aggravazione proporzionata del conflitto.

I veri *leaders* di questo conflitto sono Broglie e Gambetta. Entrambi hanno un modo di comprendere *l'esprit français* ed entrambi vogliono *far prevalere* il loro modo; essi si odiano a vicenda. Broglie non si perita ad usare qualunque arma d'offesa e Gambetta applicherà la legge del taglione: colpo per colpo, dente per dente, occhio per occhio.

(B)

Broglie è uno spirito tenebroso e attivo: Gambetta è un ingegno audace ed energico all'ultimo segno.

Se Broglie è quasi onnipotente all'Eliseo, può dirsi che in compenso Gambetta ha una influenza illimitata sulla nazione, e quindi sulla sua rappresentanza. Se egli dirà alla maggioranza di rifiutare il bilancio, di mettere i ministri in istato d'accusa, di dichiararsi in permanenza, la nazione farà tutto ciò che egli vorrà. Per fortuna egli è abilissimo, è prudente, vuole mostrar al mondo che può essere uomo di Governo, e, per quanto dipenderà da lui, impedirà che la nazione, perdendo la pazienza, commetta delle pazzie.

Una delle grandi armi della maggioranza repubblicana in questa aspra lotta è il *Times*. Gli articoli dell'organo cosmopolita, a cui nessuno può negare i titoli di conservatore e di maestro di parlamentarismo, fecero sempre una grande impressione nei due campi; il *Times* impose alla reazione molte titubanze, e guidò spesso i repubblicani col suo autorevole consiglio. Il duca di Broglie fece tutto il possibile per placarlo, ma non ci fu modo, giacchè tutta l'opinione inglese è contraria ai partiti che violentano la Costituzione, e vogliono dar la Francia in braccio all'ultramontanismo.

Il duca Décazes, ex ministro degli esteri, soleva dare al grande diario, che Burke citava a prova della civiltà del mondo, tutte quelle informazioni sempre più precise di quelle dei fogli parigini. Ora che egli è caduto si sta cercando chi possa servire altrettanto bene il primo giornale del mondo. Il trovare il personaggio altrettanto bene informato non sarà facil cosa; ma il signor di Blowitz, l'egregio ed intelligente corrispondente, non si sgomenta e s'adopra a tutt'uomo a riguardo. Dio voglia ch'egli sappia trovar modo di dire indirettamente alla Francia le verità sulle cose che la riguardano!

CORRIERE DI BERLINO.

(Ritardato).

La famiglia imperiale e le feste natalizie — L'Imperatrice — Il Wechnachtsbaum — Ambasciatori; che non vengono, che arrivano, che partono: una figliuola d'ambasciatore sposa — Il Ministro degl'interni — Ritorno del principe Bismark — I matrimoni delle principesse — Notizie di borsa — L'ambasciata chinese — Monache benedettine al bando — Teatri.

Berlino, 8 dicembre.

L'Imperatore è finalmente qui a dimora fissa ed è terminato il suo giro festaiuolo: un giro faticoso a cui la sua vecchia età resistette più che non avrebbe fatto quella giovanile di tanti e tanti.

L'Imperatrice lascierà *Coblenz* propriamente per venire anche lei a stabile soggiorno nella capitale. Ella non mancherebbe per qualunque cosa di trovarsi a Berlino e nella famiglia nei giorni solenni che ormai si appressano, nei quali l'augusta donna afferma di aver dei doveri che vuole compire.

Intendo parlare delle feste del Natale, di cui già qui la gente incomincia a preoccuparsi e a prepararvisi. Come voi saprete, da noi non è proprio il giorno del Natale, il 25, ma la vigilia che tutti e ricchi e poveri aspettano con impazienza, accolgono con gioia e celebrano con tutta l'espansione che possono. Anche chi non ha un tozzo di pane da mangiare, va elemosinando finchè non abbia raccattato tanto che basti da provvedersi d'una candela e d'un ramo di pino; ma questo ramo deve a ogni costo ornare la sua tavola quella tal sera solenne, e quando ce l'ha al bravo berlinese non importa più nulla, anche se deve battere i denti dal freddo nella sua stamberga e soffrir di fame innanzi alla tavola vuota. La luce dell'albero di Natale spande i suoi pur tremolanti raggi nel suo soggiorno, ed egli si mette là dinanzi a sognare, a fantasticare, a ricordare: gli sfileranno innanzi al pensiero i tempi passati, forse migliori d'assai, le chimere dell'avvenire, e le delizie del presente... che gli mancano, in tutte le magnificenze e le ghiottonerie che ha vedute esposte alla pubblica mostra sotto una piova abbagliante di luce nei nostri eleganti, bellissimi fondaci.

*** La nostra Imperatrice, che tutto l'anno è proprio davvero una provvidenza per gl'infelici, in questi giorni fa materialmente la parte del Bimbo divino che viene a recare soccorsi e regali ai poverelli. Essa ha una rara perspicacia per iscoprire le sventure, per iscovare la miseria e trovar modo di venir loro al riparo. Ella stessa va a far compre d'oggetti d'ogni fatta e poi fa portare a questi vestimenta da inverno, a quelli della legna da ardere, a quegli altri dei viveri. Quante lagrime non ha ella già asciugate! quanti ha salvati dalla disperazione! quante benedizioni non furono già balbettate da labbra di malati, di morenti a cui il suo pietoso intervento veniva a rendere la salute, la vita! In questa settimana di Natale l'augusta benefattrice accresce a dismisura la sua santa operosità, e una delle cose di cui si compiace di più è quella di far accendere l'albero del Natale in tutti gli stabilimenti della povera infanzia, dove quei bambini attendono con impazienza il gran giorno e i regali dell'imperiale loro protettrice.

*** Ma sapete voi bene che cosa sia questo albero del Natale che vi ho già nominato due volte? Forse ne avrete un'idea in confuso, ma penso non recar vasi a Samo dicendovi un po' particolareggiatamente che sia ciò che noi tedeschi chiamiamo con tal nome (*Wechnachtsbaum*).

È un tronco di abete piantato in un gran vaso, oppure inchiodato sopra un asse coperto di muffa verde; i rami di questo tronco sono sopraccarichi di candelette d'ogni colore, di mele dorate, di noci inargentate, di dolci, di frutti canditi, insomma di tutto quello che un bambino possa desiderare sotto allo stimolo della sua piccola ghiottoneria. L'albero si mette sopra una gran tavola coperta d'un bel mantile bianco come la neve, e intorno ad esso si schierano i regali e i giocattoli pei grandi e pei piccini; nissuno ha entrata nella stanza dove l'albero si prepara, fuor che la madre di famiglia e la fantesca; ma quando tutto è pronto, tutte le candele accese, si suona il campanello... Le porte si spalancano a tutti si precipitano nella stanza, i ragazzi con grida di gioia e gli adulti col sorriso alle labbra, dolce ricordo e risveglio delle emozioni provate nella infanzia, quando i nostri modesti sogni si limitavano a desiderare una pappatola o un carretto, mentre ora!..

La famiglia imperiale segue religiosamente l'uso tradizionale della nostra schiatta, e quel giorno si scambiano fra i membri di essa i regali; l'Imperatrice, da buona madre di famiglia, dirige tutto ella stessa come una buona massaia qualunque.

Le nostre botteghe già mettono in mostra gli oggetti per regali, ma tutto è così caro che bisogna proprio aver una borsa imperiale per levarsi i capricci e contentare quelli dei nostri bimbi.

Ma sarà meglio che io ne venga al mio ufficio, quello di raccoglitore delle novelle del giorno.

*** Vi ho scritto che il signor Ingersall non era molto ben accetto qui come ministro plenipotenziario degli Stati Uniti, carica che gli era stata conferita: ebbene, la cosa è ora affatto aggiustata in una maniera semplicissima. Il signor Ingersall medesimo ha dichiarato al presidente Hayes che non accettava l'ufficio, e così tutto rimase sciolto.

*** A proposito d'ambasciatori: quelli accreditati presso il nostro Governo ritornano tutti a riprendere il loro posto: quello di Turchia viene da Dresda, dove era andato per non so quali affari riguardanti la convenzione di Ginevra e la *Croce rossa*. Ho rivisto lord Odo Russell che trovavasi a Londra.

Il conte di Stollberg, nostro ambasciatore a Vienna, ebbe una lunga udienza dall'Imperatore e deve partire prossimamente pel suo destino.

La figliuola dell'ambasciatore di Grecia signorina Rhangabe, celebre per la sua bellezza, si è fatta sposa con un ufficiale di marina inglese e il loro matrimonio è stato celebrato alla Chiesa cattolica, appartenendo essi a questa religione.

*** Il ministro Friedenthal continua tranquillamente per la sua strada: egli mostra abbastanza fermezza e sopratutto si mostra risoluto a continuare nella politica anti-clericale del suo precessore: ed ha ragione. È necessarissimo sopratutto a difendere il Governo contro ogni colpo dell'oltramontanismo, mentre rispetta pure affatto la libertà di coscienza; egli spera così che la guerra cogli ultramontani sarà presto finita.

*** Fra quelli che devono tornare a prendere stanza alla capitale c'è pure il principe di Bismark; egli ritornerà verso la fine del mese e riprenderà le sue funzioni, dopo un anno ormai ch'egli s'è fatto dare un congedo illimitato per causa di salute, la quale ora è affatto ristabilita.

Sono stato a visitare il suo alloggio ch'ei si è fatto compiutamente rinnovare e vi assicuro che è d'una magnificenza reale e d'un buon gusto squisito.

*** I matrimoni delle principesse danno da fare a un mondo di gente. Si è perfino pensato e deciso di creare per quell'occasione un nuovo cerimoniale, giudicandosi che l'antico non corrisponda più alle condizioni e alle abitudini del nostro secolo.

Si è detto che il corredo della principessa Carlotta era stato commendato in Inghilterra; posso assicurarvi che ciò è del tutto falso; considerevoli commissioni furono date a Francoforte sul Meno e qui a Berlino.

Un tempo le spese del corredo da nozze di una principessa reale erano a carico del paese, ma ora è la Casa reale che provvederà ad ogni cosa. Ognuna delle principesse riceve 60,000 marchi, di cui la metà è destinata al corredo.

*** Alla Borsa e nei salotti de' finanzieri non si parla che del fiasco del prestito russo, il quale non trovò che assai poche sottoscrizioni; ma pure queste sono quanto bastano per rimborsare i banchieri che fecero delle anticipazioni di denaro al mese di maggio. Questo basta per loro, e quella brava gente di banchieri non s'è data briga per altro che per arrivare a questo risultato. I giornali russi dicono forte e superbamente che la Russia troverà mezzo di avere ciò che le occorre senza aver bisogno di ricorrere alla carta-moneta, e che le difficoltà finanziarie non le faranno mai commettere l'errore d'una pace precipitata, che sarebbe una gran disgrazia pel Paese e pel Governo.

E poichè vi parlo di Borsa e di finanza, sapete quanto la *Czheinische-Effectenbank* ha pagato ai suoi creditori che ha pomposamente annunziato di voler *soddisfare* e che ha appositamente convocati? Ha loro dato l'*uno per cento!* Sono ben lieto di non avere una gran fortuna da amministrare, perchè davvero che non si sa più a chi fidarsi.

*** Vi ho parlato dell'ambasciata straordinaria chinese; ebbene, mi dicono che l'Imperatore ha ricevuto il ciambellano *Sin-tsi hung* capo della medesima, il quale gli ha rimesso le credenziali dell'Imperatore della China. Il segretario di Stato e ministro von Bulow era presente, e il signor von Bram, addetto all'ambasciata in China, faceva da interprete.

*** Dalla China al Giappone è breve il passo — e vi dirò quindi che questa stessa mattina ho dato l'addio a un mio buon amico giapponese, il luogotenente Tassaka, aiutante di campo del principe del Giappone, che fu richiamato in patria dopo aver fatti qui i suoi studi. Egli è il primo de'suoi compatrioti che abbia sostenuto da noi gli esami da ufficiale e con successo: è abilissimo sopratutto in geometria e durante i sei mesi che stette nello Schleswig-Holstein egli non si è occupato d'altro che di questo studio.

*** La principessa di Radziwill e sua figlia hanno raccolto a Grodno, piccola città che appartiene al principe, le monache benedettine state scacciate da Miswiez nella Lituania, e sono loro venute in soccorso con molto zelo.

*** Al *Victoria Theater* si rappresenta una *féerie* intitolata *Rübezahl* che è qualche cosa di meraviglioso, e che ha un successo enorme e meritato. Vi assicuro che per isplendidezza di messa in scena non si può far nulla di meglio nè a Londra nè a Parigi; vi sono scenari di tale effetto con luce elettrica e cascate d'acqua, e sprazzi di colori e un turbinio di cose, di persone, di ori, di argenti, di sete, di velluti, di che so io, da fare star lì a bocca aperta qualunque. Aggiungete che la musica (del maestro Adolfo Mohr) è graziosissima. G.

CORRIERE DI LONDRA.

Cronaca rosa — Caso interessante — Lord Mayo il supposto pazzo — Il cardinale Manning — Arrivi di personaggi importanti — Il telefono e il suo perfezionatore Bell — Il compleanno della principessa di Galles — I quattro ricchi più sfondolati del mondo.

Londra, 8 dicembre.

Il mio corriere oggi comincierà con una *cronaca rosa;* vi parlerà di matrimoni e di *lune di miele*.

Si parla sempre del matrimonio Norfolk; si magnificano i doni veramente mirabili fatti alla sposa, e si fanno molte ciarle perchè fra tutti codesti doni non ce n'è uno della Regina, il quale pareva che non avrebbe dovuto mancare, trattandosi di una donzella delle prime fra la nobiltà inglese. I cattolici se ne dimostrano molto scontenti. Si assicura che il dì delle nozze ha costato al duca non meno di 2000 sterline.

Si annunzia il prossimo matrimonio di miss Lilia Cairns, figlia del lord Gran Cancelliere, col reverendo Neville Sherbrooke vedovo, di cui la prima moglie fu lady Curzon, figlia di lord Howe.

Un altro matrimonio pure di alta società fu celebrato pochi dì fa, ma senza alcuno sfarzo, nella chiesa protestante di S. Giacomo in Westminster, fra la signorina C. de Rothschild, figlia del fu baronetto sir Anthony, ed il signor Cyrill Flower; matrimonio in cui diversa la religione degli sposi, e come qui si chiamano siffatte unioni, *misto*, che non è il primo nelle donzelle di quella ricca e nobile famiglia.

*** Un caso alquanto interessante avvenne poco fa in conseguenza d'un altro matrimonio misto.

Uno *squire*, ossia ricco possidente cattolico, aveva sposato, a gran dispetto de' suoi parenti ed amici, una signorina protestante, colla quale visse felicissimo: per disgrazia morì d'improvviso e senza far testamento, lasciando la moglie e quattro figliuole alla discrezione dei parenti che succedettero nei beni tutti vincolati per fedecommesso (*entail*) alla linea maschile. Questi eredi cominciarono per opporsi a che la madre allevasse nella sua religione le figliuole, e poi misuravano così scarsamente i sussidi da darsi a lei e alla sua prole, che certo non avrebbe avuto da scialarla: ma notate caso! poco dopo la morte del marito, la moglie venne provato essere incinta, e ultimamente essendo nato un figlio maschio e quindi erede legittimo di tutto il patrimonio, la madre tornò in possesso dei beni e riacquistò la direzione di tutte le faccende della famiglia.

*** Il mistero che avvolge la allegata pazzia di lord Mayo non si è ancora dissipato. Il poveretto venne sì trasportato dall'isola di Jersey in Inghilterra, come l'opinione pubblica reclamava, ma questo trasferimento si fece in modo assai misterioso su un vapore noleggiato apposta, dove non furono ammessi altri passeggeri, e, appena arrivato, il poveretto fu rinchiuso in una casa privata inaccessibile alle autorità legali; da ciò i commenti e i sospetti vi lascio immaginare che carriera si son data!

*** Il cardinale Manning, che erasi partito di qua per recarsi a Roma, fu sorpreso a Parigi da una fiera bronchite che l'obbligò a fermarsi colà qualche settimana e poi a far ritorno fra noi.

*** Si attende in Inghilterra l'arrivo di Midhat pascià, che si suppone venga a patrocinare la causa della Turchia presso il Governo inglese: vi si attende pure, per rimanervi qualche mese, il principe Rodolfo d'Austria (*).

Vi è giunto già l'ormai celebre dott. Schliemann antiquario archeologo appassionatissimo, e con lui tutti gli oggetti stati trovati negli scavi a Hissarlick, che si pretende sia il vero luogo dell'antica Troia. Esporrà tutto quel tesoro archeologico nel Museo a South-Kensington.

*** Ed abbiamo anche fra noi il prof. Bell americano, perfezionatore, se non primo inventore della nuova meraviglia scientifica: il *telefono*, che sembra destinato a sbancare il telegrafo. Il Bell ha data una conferenza al South-Kensington Museum, spiegando il suo apparecchio e facendone varii esperimenti.

I principali fatti da lui accennati sono i seguenti: crede non necessaria alcuna batteria voltaica e sufficiente un magnete. Ritiene i fenomeni della trasmissione dei suoni prodotti da azione molecolare, piuttostochè da vibrazioni, avendo ottenuti e trasmessi suoni a distanza a traverso non solo membrane e lamine metalliche, ma anche a traverso masse solide metalliche e tavole di legno dello spessore di un pollice. Affermò aver potuto conversare già fra due punti distanti 250 miglia, ma poter trasmettere suoni a distanze molto più considerevoli. A 140 miglia di distanza egli ha potuto discernere il suono della semplice respirazione. I vari suoni offrono diverse gradazioni nella relativa facilità di trasmissione.

*** Venerdì scorso fu il 33° natalizio della principessa di Galles. Fu celebrato a Sandringham con pranzo e festa da ballo a cui fu invitata numerosa compagnia della più alta nobiltà. I due suoi figli, ora allievi di marina a bordo il vascello *Britannia* a Portsmouth, ebbero permesso di celebrare il giorno cogli altri cadetti che in quel dì ebbero vacanza.

A Balmoral la Regina lo celebrò con una festa di ballo che essa dette a tutte le persone che vi si trovano addette al suo servizio, ed essa e la principessa Beatrice vi assistevano e l'abbellivano colla propria presenza.

Il principe Leopoldo non potè intervenirvi a causa di una recidiva della malattia in una gamba che di tempo in tempo lo assale, cagionando a lui grave dolore, e grande ansietà alla Regina ed a tutti quelli che lo avvicinano e ne apprezzano le ottime qualità dell'animo. Ciò sarà forse causa che Sua Maestà, che si proponeva lasciar Balmoral per Windsor mercoledì prossimo, vi protrarrà la sua dimora più a lungo.

Il duca di Edimburgo è a S. Antonio a Malta colla duchessa durante le riparazioni che sono state necessarie farsi al suo vascello il *Sultan*.

*** Concluderò per oggi dandovi un quadro comparativo delle quattro fortune più colossali che si conoscano.

1° Duca di Westminster: capitale lire sterline 16,000,000; per anno Ls. 800,000; per mese Ls. 60,000; per giorno Ls. 2000; per ora Ls. 90; per minuto Ls. 1 10.

2° Senator Jones di Nevada: capitale lire sterline 20,000,000; per anno Ls. 1,000,000; per mese Ls. 80,000; per giorno Ls. 3000; per ora Ls. 120; per minuto Ls. 2.

3° Rothschild: capitale lire sterline 40 milioni; per anno Ls. 2,000,000; per mese Ls. 170,000; per giorno Ls. 5000; per ora Ls. 200; per minuto Ls. 4.

4° Mackey di Nevada: capitale lire sterline 55,000,000; per anno Ls. 2,750,000; per mese Ls. 200,000; per giorno Ls. 7000; per ora Ls. 300; per minuto Ls. 5.

J. W. Mackey 30 anni fa non aveva di suo un soldo in Irlanda sua patria. Emigrò in America. Guadagnò, lavorando e risparmiando, qualche piccolo capitale e l'investì in merci, delle quali andò girellone a venderle di luogo in luogo. Sedici anni or sono fallì. Oggi ha 45 anni. È proprietario di tre ottavi della Gran Bonanza, la più ricca miniera d'argento che si conosca, e trae dal Nevada la rendita annua di lire sterline 2,750,000 come interesse al 5 0[0 di un capitale di 55,000,000 di lire sterline.

Tiene un gran palazzo a Parigi, ove la sua moglie dimora in permanenza, ed esso di tempo in tempo, passando egli vari mesi dell'anno presso le sue possessioni in America.

L'estate scorso era a Trouville, ove occupava la villa Cordier, una delle meglio situate in quel luogo di piacere.

Quante riflessioni si affacciano alla mente all'idea di tali favolose ricchezze ed all'uso che ne vien fatto, di quello che se ne potrebbe fare e dovrebbe esserne fatto! Ma è tempo di finire e non di cominciare. Vi dico dunque per oggi addio. V. di T.

(*) Vedi la nostra corrispondenza da Vienna nel numero 335 (ediz. del mattino).

Cronaca

12 dicembre

Le visite Natalizie. — Nell'ufficio centrale del Regio Ricovero è aperta la sottoscrizione come negli anni scorsi per coloro che intendono surrogare le visite natalizie e di Capo d'anno coll'offerta di una o più azioni da L. 5 a favore del pio Istituto.

Distribuzione di premi. — Giovedì prossimo, 13, alle ore 2 pom., si farà, nel locale della scuola di San Francesco da Paola, in via teatro d'Angennes n. 19, la solenne distribuzione degli attestati d'onore dell'anno scolastico 1876-77 agli alunni delle scuole tecniche di Dora, Moncenisio, Monviso e Po.

Il discorso sarà letto dal dott. Giovanni Tamagnone.

Circolo degl'impiegati. — Lunedì sera questo Circolo ha inaugurato i suoi trattenimenti nel nuovo locale nel palazzo già Cavour. Le sale elegantissime ed addobbate con gusto erano popolatissime di soci e di invitati. La maggior sala poi, semplice ma graziosa, era gremita di gentili signore e signorine che di quando in quando erompevano in bravo e bene fragorosamente applaudendo il celebre cav. Beniamino ed il distinto prof. Angelo Ferni, mentre il primo col flauto ed il secondo col violino rapivano in estasi tutti quanti colle loro melodie. Piacquero le due Sinfonie ad otto mani eseguite colla già nota maestria dalle signorine Lanza e Formica in un coi maestri Levi ed Arditi. Si distinsero la signorina Teresa Ferni che cantò da provetta artista la canzone del *Capraio* nell'opera *Dinorah*, e la mandolinata del *Paladilhe;* la signorina Rossi che già calcò le scene di parecchi teatri ed è allieva del nostro Liceo musicale, cantando con modulata voce una romanza del Mattei: *Un rosaio*, ed un duetto del Campana bene interpretato anche dall'avv. Roveda.

Il duetto del Ricci nell'opera *Crispino e la comare*, eseguito con brio dalla signorina Gamero e dal sig. Avigdor, chiuse, con soddisfazione di tutti gli invitati, la prima serata musicale di questo Circolo.

Tramway. — Stamane cominciarono i lavori di raccordamento dei regoli tra piazza Castello e via Doragrossa. È opera che sarà compiuta in pochi giorni, i quali pur basteranno a finir i lavori di selciatura usanti l'isolato delle caserme.

Nell'entrante settimana sarà probabilmente inaugurato il servizio e non tarderà ad aprirsi anche la linea da piazza del Palazzo municipale alla barriera di Lanzo, i cui lavori procedono con grandissima alacrità.

Libri per strenna. — Siamo all'epoca delle *strenne*. Ve n'ha d'ogni colore, d'ogni forma. È una gara animosa in cui si corre a scavezzacollo per guadagnare la meta; ma chi la tocca per il primo? Davvero, diremo con Shakespeare, *that is the question*.

Son tutti, o per la più parte, valenti corridori, educati da mani sapienti ed amorose, e la salutare ambizione del rivaleggiare fa sì che ognuno dimostri l'intrinseca bontà, i meriti, i pregi notevolissimi.

Ma lasciamo la metafora, e rallegriamoci cogli editori e giornalisti che per tanna moneta ci offrono dei volumetti eleganti, lindi come fanciulle da marito, saporiti ed utili. Utili, sì, e per ogni ceto di persone, per ogni natura. I periodici *umoristici* vi *regalano* un vesuvio di matte risate, e vi insegnano — a colpi di staffile che non fa male — la storia de' nostri giorni; i giornali *di mode* buttan fuori un profumo d'eleganza e *comfort* per il più gentile e caro dei due sessi; i *fogli* seri, quelli che somministrano il piatto principale delle *grosse* notizie, trovano il modo di ammanire un *dessert* pieno di buon gusto e..... tentazione con volumi spessi un buon pollice, veri forzierini in cui gelosamente si rinchiudono le perle della letteratura e del diletto.

Poi un *dottore* simpaticone che inonda l'Italia, dall'Alpi al Mongibello, co' suoi almanacchi apportatori di *luce* (luce davvero!) e di gaiezza. Infine *editori* senza fine che *impaginano* la scienza ed il buon umore disponendoli colla miglior grazia del mondo.

Siamo all'epoca delle strenne... e perchè non dirò dell'editore Carlo Sgarbazzini (Milano) che *regala* agli operai, anzi all'*operaio italiano*, un volumetto pregievole quanto l'intenzione dell'autore? Diffondere per le mani dei nostri operai libri buoni, sani, utili è davvero farmaco salutare applicato su d'una piaga... aperta dai *meetings* e dai... matti (in tempo di strenne è mestieri averne un po' la vena...).

Lo Sgarbazzini, componendo quelle modeste quanto fragranti pagine educative, le pone sotto l'egida d'un uomo illustre, e caro al paese — il padre, il mecenate degli operai — *Alessandro Rossi*.

C'è il tatto d'un bravo e coscienzioso editore.

Questa strenna, oltre toccare di tutte le quistioni che strettamente *riguardano* l'operaio, contiene anche un Almanacco cronologico degli italiani illustri.

L'operaio faccia acquisto della strenna (prezzo 60 cent.) ed imparerà molte ed utili cose, imparerà a *viver bene*, *viver sano*, e *viver lieto*. Imparerà ad amare il santo lavoro delle sue braccia, e della sua mente.

Allo Sgarbazzini non sapremmo fare miglior elogio.

Ed eccone un'altra: *Contro le donne, strenna dedicata alle donne* da Clotaldo Piucco, ed è stampata a Venezia. Si fa leggere con molto interessamento..... sopratutto dalle donne, di cui non dice male che di quelle che se lo meritano.

Si muore d'inedia con 15,000 lire! — Ieri l'altro è morto d'inedia a Milano certo Corb... Felice, d'anni 85.

Era stato sempre un bravo, un onesto, un operoso lavorante, e co' suoi risparmi e coi sacrifici aveva messo assieme circa 15 mila lire, colle quali avrebbe potuto provvedere ai bisogni della vecchiaia. Ma egli lavorava sempre e non si nutriva che di poco pane e di poche castagne.

Il misero fu trovato cadavere nel suo letto.

ò morto, come si è detto, d'inedia. Gli fu trovato il suo tesoretto, nascosto in un armadio, con tre orologi.

Giorni sono aveva espresso il desiderio di [illegible] ad un amico, e soggiungeva: « Dopo per tanto lavorato, non ho ancora potuto mettere assieme tanto che basti a campare meschinamente. »

« C'è un ospizio per i vecchi: » esclamò l'amico.

« Preferisco morire! » replicò il Corb... « Meglio è morire che vivere come un collegiale a 70 anni. »

Contro gli effetti dei geli. — [illegible] sul principio dell'inverno, crediamo utile ricordare un metodo poco conosciuto, raccomandato dalla *Gazette des campagnes*, per difendere gli alberi dai geli.

Per preservare dai geli i fiori ed i frutti nascenti degli alberi a nocciolo, sopratutto i ciliegi ed i pruni, le cui foglie precoci sfuggono di rado ai geli di marzo e d'aprile, basta scalzare il piede di ogni albero al principio dell'inverno. Questo scalzamento ha per effetto di ritardare il ritorno della vegetazione e quindi la comparsa dei fiori.

Si rialza il piede dell'albero verso la fine di febbraio, aggiungendovi terra rossa o letame. I fiori appaiono più tardi, ma i frutti non lasciano di maturare alla stessa epoca.

Sviamento di treni. — Ieri mattina fra Albenga e Finale alcuni vagoni d'un treno di mercanzie uscirono dalle rotaie e quindi il passaggio degli altri convogli rimase impedito.

Nessuna disgrazia, a quanto dicesi, toccò al personale viaggiante.

Teatri. — CARIGNANO. — Le novità affiano a gran corsa... Questa sera una nuova commedia in 3 atti del sig. Enrico Chiaves, intitolata: *Dopo il verdetto.*

Che si tratti di forza irresistibile?

— GERBINO. — Questa sera la festa è tutta per Domenichino Bassi, il brillante numero uno! Il programma, per chi nol ricordasse, si compone: della commedia in 1 atto del francese: *Pranzo da mia madre*, dell'altra commedia in 1 atto del comm. D. Chiaves: *Una prevenzione*, della commedia in 1 atto: *Non fare ad altri ciò che a te non piace*, e della parodia a grande orchestra: *Il maestro Graffigny.*

Lo spettacolo comincia alle ore 8, ma chi non ha posti numerati, per precauzione farà meglio recarvisi alle 7.

— BALBO. — Stasera prima rappresentazione della Compagnia equestre di Emilio Guillaume. Un gran cartellone spiega al pubblico il programma dello spettacolo di presentazione.

— NAZIONALE. — È annunziata per questa sera la beneficiata dell'attrice signora Elena Jochie colla replica del nuovo idillio in 2 atti del sig. A. Dogliani: *Beatris*, e la commedia di carattere di E. Monealvo, intitolata: *La nora e la madona.*

— ROSSINI. — Ieri sera grande concorso per la rappresentazione della nuovissima commedia in 4 atti dell'avv. L. Gasca, intitolata: *I parvënù.*

La commedia ottenne un successo abbastanza felice, e l'autore, che, come di prammatica, assisteva alla rappresentazione, venne chiamato al proscenio ad ogni fine d'atto.

Questo per l'esito materiale. In quanto al valore artistico e letterario dei *Parvënù* noi non possiamo a meno che fare i nostri complimenti all'avv. L. Gasca per essersi slanciato in un lavoro di gran lena e di grandi mezzi scenici; ma ci sembra che sarebbe stato meglio che la nuova commedia avesse una forma più originale, più popolare.

Cosa sono i *Parvënù* scenicamente? Sono... la *Straniera* di Dumas con un pezzettino dell'*Amore senza stima* ed il finale primo della *Fernanda* di Sardou.

Il papà, *parvënù*, arricchitosi, sposa la figlia ad un conte disperato per avere in casa un pezzo di blasone.

La ragazza però avrebbe amato volentieri un ingegnerino che conobbe fin dall'infanzia. Il resto, il lettore che ha visto la *Straniera* di Dumas lo immagina. Il conte fa la vita dello scioperato, abbandona la moglie, ecc. ecc.

Come nella *Straniera* di Dumas c'è un dottore che fa paradossi, c'è una signora che, senza essere creola e straniera, innamora il contino e si vendica in modo non affatto nuovo: con uno scandalo.

Quella società mezza francese e mezza piemontese, l'*high-life*, non è sempre ben riprodotta nei panni degli attori piemontesi, i quali non conoscono certe finezze di lingua e certi accenti.

Bello il carattere del negoziante piemontese che va e viene dalla China; ma si modèri quel *goddam* che urta i nervi.

La commedia del Gasca però ha dei meriti incontestabili: quelli di un dialogo sempre vivo e divertente e di un artificio scenico che pochi autori novellini ponno vantare.

Vuole un consiglio l'autore dei *Parvënù*? Si attenga per l'avvenire al genere popolare e lasci ai Francesi lambiccarsi il cervello nel romanticismo dei loro argomenti e dei loro paradossi.

Gli attori della compagnia Cherasco recitarono con grande accuratezza e meritano quindi un elogio le signore Solari e Reynaud, i signori M. Manzoni, Solari, Marchisio, Treves, Gerbuls, ecc.

Dei signori Cherasco e Gemelli, capocomici e direttore, ogni parola di elogio si deve moltiplicare per cento.

Bella la *mise en scène.*

Cronaca nera. — A Torino.

Coltellate. — Lorenzo Maretta, calzolaio, usciva ieri sera, verso le 10, dall'albergo del *Colombo*, sulla piazza Emanuele Filiberto, per restituirsi a casa. Avea fatti pochi passi verso il corso S. Massimo, quando due individui gli furono addosso, lo ferirono di due coltellate, l'una alla coscia destra, l'altra al costato sinistro e si diedero alla fuga.

Il ferito, raccolto da carabinieri, fu ricoverato all'ospedale Mauriziano.

Dichiarò aver riconosciuti i suoi feritori, certi M... e F...; contro il primo di essi avea, mesi sono, data querela per furto.

*** *Poverino!* — Un bambinuccio di poco più di tre anni cadde ieri a [illegible] diinanzi un cavallo che trascinava, sul corso S. Massimo, un pesante carro. Cadde e stava per esser colto dalle ruote, quando, per buona fortuna, la guardia municipale Chiappa potè fermare il cavallo e trattenerlo. Non potè però impedire che il povero bambino non fosse in più parti e gravemente ferito dalle zampe del cavallo scalpitante.

Fu raccolto e consegnato al di lui genitore mezzo impazzito pel gran dolore. All'ospedale Mauriziano ebbe le prime cure.

Al carrettiere che badaluccava sul viale senza curarsi del cavallo, fu intimata contravvenzione.

Alla brava guardia che salvò da morte orribile il povero bambino, fu fatta una vera e ben meritata ovazione.

*** *Scrocco.* — Non par vero che si trovino tanti gonzi! Un tale A. B., da Rivoli, d'anni 27, reduce da Ginevra, si lasciò ieri scroccare 60 lire da due sconosciuti col solito e vecchio stratagemma dei rotoli di marenghi.

*** *Ladri.* — Nella scorsa notte fu rotto l'intonaco del muro della casa n. 16 in via Gaudenzio Ferrari e si rubò un pezzo di tubo di piombo portante il gas ad un fanale pubblico, della lunghezza di circa un metro. Bisogna proprio aver voglia di rubare!

*** *Disordini.* — Ieri sera in una Società privata in via S. Francesco d'Assisi (vicolo Gianleja) nacque un serio disordine. Si dava un trattenimento danzante. Due soci si presentarono per essere ammessi, ma si rifiutò loro l'entrata. Costoro, adontatisi del rifiuto, si unirono ad alcuni *barabba* e tornarono sul luogo per vendicarsi.

La comitiva danzante sparò 4 colpi di *revolver.*

Per fortuna nessuna disgrazia si ebbe a deplorare.

È intervenuta la Questura... per farli ballar tutti.

*** *Contravvenzioni.* — La scorsa notte vennero dichiarati in contravvenzione 4 individui per canti e schiamazzi.

*** *Casa in rovina.* — Ieri, col concorso delle guardie municipali ed agenti di P. S., si è fatto sgomberare una casa di proprietà della signora B... verso S. Margherita (Villa della Regina) che minacciava di crollare.

*** *Arrestati:* 8 imputati d'ozio, fra cui 3 armati di chiave pericolose e coltelli, 1 per questua, 1 discolo ed 1 sospetto in furti.

STATO CIVILE DI TORINO — 11 *dicembre.*

Morti. — Salussolia Clelia nata Durand, d'anni 69, di Lecce — Dellsani Agostino, id. 67, di Pollone, ingegnere — Crosa Michele, id. 62, di Montaldo, tessitore — Brunero Giuseppe, id. 57, di Venaria Reale, calzolaio — Pistone Maria nata Revigliono, id. 77, di Susa — Farina Marianna nata Bima, id. 67, di Torino — Davico Giovanni, id. 70, di Rivalba — Paschetta Carlo, id. 59, di Collegno — Petto Maddalena nata Rubatto, id. 38, di Genova — Mautino Martina, id. 19, di Saluggia — Più 6 minori d'anni 7. — *Totale* 16, *cioè: a domicilio* 7, *negli ospedali* 9.

Nascite 24, cioè maschi 14, femmine 10

Matrimoni celebrati 4.

Spettacoli d'oggi:

Carignano — o. 8: *Dopo il verdetto* — *Il tramonto del sole.*

Gerbino — o. 8: *Pranzo da mia madre* — *Una prevenzione* — *Non fare agli altri ciò che a te non piace* — *Il maestro Graffigny e il suo parnaso.*

Balbo — o. 8: Rappresentazione della compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Rossini — o. 8: *I Parvenu.*

Nazionale — o. 8: *Beatris* — *La nora e la madona.*

San Martiniano — o. 7 1/2: *Il Vascello Fantasma* — *Vermouth a China.* Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Ring di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 1 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 lezioni di pattinaggio pel pubblico. Dall'1 alle 6 pom. pattinaggio pel pubblico con orchestra.

Scuola di pattinaggio diretta dal maestro Cobbet di Londra.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 10 dicembre 1877 (ore 1 pom.):

Dominio venti regioni settentrionali Camerino e diverse stazioni sud. Mare agitato Portotorres, Massa Lubrense, Palermo, Portoempedocle e quasi tutto Adriatico. Cielo coperto con pioggie alcuni paesi versante orientale penisola e Palermo. Barometro alzato da 3 a 6 mm. Italia meridionale, abbassato fino a 3 mm. Piemonte e Liguria, stazionario altrove.

Nella scorsa notte il termometro è sceso sotto lo zero a Moncalieri. Tempo generalmente vario.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia dell'11 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Firenze	7. 0	3. 5	Milano	9. 4	4. 0
Parma	6. 0	4. 0	Bologna	9. 9	3. 6
Venezia	6. 9	5. 5	Napoli	12. 2	8. 8
Roma	8. 5	2. 6	Livorno	14. 9	5. 4
Torino	9. 1	2. 8	Genova	16. 0	7. 5

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
11 dicembre 1877.

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	741.3	+ 0.7	4.5	91		N E d.	q. ser.
9 a.	742.0	2	4.3	85		N E d.	ser.
12 m.	743.4	2.8	4.5	78		N E d.	ser. n.
3 p.	743.5	5.0	4.8	72		S O d.	ser.
[illegible]	744.2	3.8	4.7	76		S O d.	ser.
[illegible]	745.3	+ 2.3	4.4	79		O d.	ser.

Temperatura estrema al [illegible] minima + 0.5
[illegible] in gradi centesimali [illegible] massima + 5.4
[illegible] caduta mill. 0.0.
[illegible] dal 12 novembre — 0.3

Bollettino Astronomico

[illegible] — 13 dicembre 1877.
[illegible] SOLE, 7.51 — Passaggio al meridiano, 0.14 — Tramonto, 4.38.
[illegible] della LUNA, 0.33 sera. — Passaggio al meridiano 0.48 sera. — Tramonto 0.18 matt.
[illegible] della Luna 9.

CORRIERE DELLA SERA

11 dicembre.

NOTIZIE DA ROMA.

10 dicembre.

Notizie del Pontefice. — Pio IX sta meglio in salute: ieri ricevette il cardinale Simeoni e parecchi altri cardinali.

Si è ordinata una sedia speciale a piano inclinato, sulla quale il Pontefice possa adagiarsi in modo che la vita comodamente riposi, ed in pari tempo i molti umori del suo corpo scorrano ed affluiscano alle gambe, d'onde possano abbondantemente uscire dai fonticoli che vi sono.

Pio IX ha udito con molta soddisfazione la notizia del matrimonio del re di Spagna con la principessa Mercedes. Egli ha stabilito di inviare a Madrid una speciale ambasceria, la quale rechi agli sposi dei ricchi presenti ed una sua lettera autografa di congratulazione e di consigli.

Poichè di questa disposizione d'animo del Pontefice si è sparsa la voce in Vaticano, molti sono coloro che già brigano onde essere scelti a far parte dell'ambasceria, che sarà alla Corte di Madrid regalmente trattata.

L'*Osservatore Romano* pubblica un comunicato contro la facilità con cui i giornali liberali diffondono notizie allarmanti sulla salute del Papa: conferma però ch'egli fu obbligato a letto per l'aggravamento della malattia alle gambe, e spera che le migliorate condizioni atmosferiche ne affretteranno la guarigione.

— *Le controversie dei vescovi col Governo germanico.* — Il Papa si adopera in modo speciale per vedere se non vi sia modo di eliminare le controversie in Germania. Mentre i suoi consiglieri trovano impossibile ogni via d'accomodamento, egli ascolta volentieri i progetti che gli si propongono da alcuni vescovi. In questo momento vi sono prelati da lui incoraggiati ad assecondare le tendenze del Governo tedesco, per vedere se, mediante reciproche concessioni, si può arrivare a porre i vescovi in una condizione normale.

— *Il Governo austriaco ed il Conclave.* — Il Nunzio pontificio a Vienna ha fatto al cardinale Simeoni riservate comunicazioni circa lo scambio d'idee col Governo austriaco intorno al futuro Conclave ed alla prerogativa del *veto*. Da quanto si arguisce, l'Austria terrà una condotta riservata e d'aspettativa, non facendo alcun passo se non nel caso che altri Governi vi si immischiassero. Vi è *entente cordiale* in questo momento, e su questo proposito, tra l'Austria e il Vaticano.

— *L'indisposizione dell'on. Depretis* è un potente raffreddore. Il Presidente del Consiglio è obbligato a letto.

— *Il presidente del Senato montenegrino a Roma.* — Da Napoli è giunto a Roma il presidente del Senato montenegrino, che ha accompagnato in Italia la Principessa del Montenegro.

Morte d'un ispettore del Debito pubblico.

È morto a Firenze il comm. Gaetano Ciampolillo, ispettore generale del Debito pubblico. Aveva 70 anni di età.

FEDERICO RICCI.

La *Gazzetta di Venezia* ci reca una ben triste notizia.

Federico Ricci, l'illustre autore del *Crispino e la Comare* e di *Una follia a Roma*, non è più! Egli è morto ieri l'altro a Conegliano presso Venezia, dove si era ritirato per motivi di salute.

Federico Ricci nacque a Napoli nel 1809 e divise gli studi e i lavori di suo fratello Luigi, morto a Praga nel 1859.

Fece, come lui, i corsi nel Conservatorio di S. Pietro a Majella, e compose più tardi, in collaborazione del fratello, un bel numero di opere, quasi tutte di genere buffo. Il lavoro musicale più conosciuto è *Crispino e la Comare*, dato a Napoli nel 1857 e rappresentato a Parigi nell'anno 1865 con un grandissimo successo.

Di Federico Ricci, solo, si hanno le seguenti opere serie: *La prigione di Edimburgo*, data a Trieste nel 1838; *Rolla*, rappresentata a Firenze nel 1841; *Corrado d'Altamura*, a Milano nel 1849, ed alcune altre che non riescirono alla prova della scena.

Federico Ricci fu anche professore di canto rinomatissimo. Fu direttore di musica ai teatri di Madrid e Lisbona. Insegnò canto al Conservatorio di Pietroburgo. In questa città scrisse *Carina* e *Il venti per cento*, parole e musica. A Parigi, dove passò molti anni, scrisse pure *Le pendu* e *Una follia a Roma.*

Le ferrovie siciliane.

Scrive il *Paese* di Palermo:

« Continuano le pratiche per la costituzione della Società assuntrice della rete ferroviaria siciliana.

« Sappiamo che finora all'iniziativa del comm. Florio hanno aderito i signori senatore Villa Riso, Filippo Vita ed Enrico Parisi, sottoscrivendo in complesso per la bella cifra di due milioni di lire.

« È evidente ciò non pertanto che queste sottoscrizioni non danno che una parte del capitale necessario perchè l'operazione sia compiuta. »

Il matrimonio del re Alfonso di Spagna.

Le sedute pubbliche della Cortes spagnuole avranno fine al 22 gennaio per discutere sulle condizioni del matrimonio del re Alfonso. Le sedute saranno sospese fino al 31.

Il matrimonio sarà celebrato il 23.

Al 1° febbraio 1878 una nuova legislatura comincerà, aperta da un Messaggio reale. S. M. presenterà la giovane regina alle Cortes.

CORRIERE DEL MATTINO

12 dicembre

LETTERA DA ROMA.

Altri vacillamenti della maggioranza — Condizioni poste al Ministero — Che effetto avranno? — Il nodo sta tutto nelle convenzioni ferroviarie — Bilanci.

Roma, 10 dicembre.

Vi confermo che il Comitato direttivo dell'antica maggioranza ha deliberato di porre alcune condizioni al Depretis; ove esse non siano accettate, il Comitato si dimetterebbe.

Ma quali sono queste condizioni? Eccovele: 1° diminuzione di una tassa (macinato o sale) da proporsi immediatamente per legge; 2° modificazione radicale e complemento del Gabinetto. Vi ha ancora qualcos'altro, ma credo si tratti d'un punto puramente secondario.

Stamane dicevasi che tra le condizioni di questa specie di *ultimatum* vi fosse pure quella di separare il progetto delle nuove costruzioni da quello dell'esercizio delle ferrovie; ma da fonte sicura ho saputo più tardi che questo punto non forma una delle condizioni; il Comitato ne parlerà col Depretis come d'una concessione, che, qualora fosse fatta, gioverebbe assai alla riconciliazione col gruppo Cairoli; ma non pretenderà d'imporgliela.

Aggiungo finalmente che il Comitato, rappresentato da due o tre dei suoi membri, avrà domani sera un abboccamento col Depretis per comunicargli le deliberazioni prese e conoscere le sue intenzioni.

O io m'inganno, o questo è un nuovo segno dello sfacelo che va invadendo a poco a poco tutta la maggioranza. Quando i più devoti non altrimenti sono disposti ad appoggiare il capo di un Ministero che alle condizioni che ho detto, bisogna riconoscere che questo Presidente del Consiglio è andato ben giù nella fiducia dei suoi amici.

Del resto non discuto le condizioni poste dal Comitato dell'antica maggioranza. Domandare una diminuzione di tassa, non da applicarsi subito, ma bensì fra un anno, e quando crescono le spese ogni anno, è qualcosa che fa ridere.

E la modificazione radicale del Gabinetto comprenderà o non comprenderà il Nicotera? Se non abbraccia il Ministro dell'interno, la modificazione non avrà alcuna grave importanza; che se essa riguarderà pure il Nicotera, resterà a vedersi quanti voti perde il Ministero da un lato e quanti ne guadagni dall'altro.

Il Nicotera è certamente il più combattuto de' ministri; ma è pur quello che dispone d'un maggior numero di deputati, tutti legati a lui da fini personali, da interessi poco confessabili, ma che pur gli stanno strettamente congiunti.

Del resto, ve lo ripeto, la vera e grossa questione è quella delle convenzioni. Qui sta il [illegible] nodo della sessione.

La G. [illegible] unta generale del bilancio ha incominciato a discutere la relazione del Balegno pel Ministero della guerra. Domani sarà sentito il Ministro sopra alcuni punti importanti. Quella di questo bilancio sarà la più grossa di tutte le discussioni de' bilanci.

Il bilancio del Ministero dei lavori pubblici non s'è potuto discutere nella odierna seduta, essendo il Depretis alquanto indisposto. Si spera che domani egli possa assistere alla seduta.

H.

Non si trova un segretario generale!

Ci scrivono da Roma, 11 dicembre:

« È noto che il Depretis fece vivissime istanze per indurre il senatore Saracco ad accettare le funzioni di segretario generale al Ministero di finanze; ma il Saracco, dopo breve esitanza, dichiarò di non poter accettare; allora il Depretis si rivolse all'on. Pissavini, il quale è assai stimato alla Camera; ma l'on. Pissavini pur esso dichiarò che, presentemente, come uomo politico non poteva consentire a far parte d'un'amministrazione che trovasi in condizione così precaria.

« La persona incaricata dell'offerta insistette tuttavia, e il Pissavini finì per rispondere che come uomo politico non poteva accettare, ma che ove il Depretis gli avesse imposto questo come obbligo di amicizia, egli forse avrebbe aderito, non senza considerare la propria adesione come un grave sacrifizio che sperava che l'amicizia del Depretis non gli vorrebbe imporre. »

NOTIZIE DA ROMA.

11 dicembre.

L'opposizione contro il ministro Brin. — Il ministro Brin è molto preoccupato dell'opposizione che molti deputati, amici del Nicotera, fanno al suo progetto relativo all'Accademia navale di Livorno. Lo combattono principalmente i giornali di Napoli.

Continuando le ostilità, l'on. Brin non sarebbe alieno dal dimettersi.

— *La seduta della Commissione per l'Esposizione di Parigi.* — La Commissione per l'Esposizione Universale di Parigi rinviò al 15 corrente la sua seduta plenaria, non essendo stato ancora compiuto lo spoglio delle domande degli espositori (categoria: *Belle arti*).

— *Il generale spagnuolo Lisarraga* — Telegrafano al *Corriere della sera* che l'altro giorno morì qui il famoso generale spagnuolo Lisarraga, che tanto si segnalò per la sua efferatezza nella guerra civile spagnuola.

Gli furono fatte ieri le esequie a cui assisterono alquanti spagnuoli e pochi italiani.

— *Il bilancio della guerra.* — La Commissione del bilancio discusse oggi lungamente sul bilancio della guerra e s'occupò principalmente dell'istruzione delle seconde categorie e dell'aumento delle compagnie alpine. Le proposte ministeriali furono vivamente attaccate, e non si prese alcuna deliberazione.

Domani il ministro Mezzacapo interverrà in seno alla Commissione.

— *Commissione ligure a Roma.* — È giunta qui una Commissione ligure presieduta dal marchese Negrotto, incaricata di protestare contro il progetto di soppressione dell'Accademia navale di Genova.

Il salvataggio del *Batavia*.

Il salvataggio del naufragato vapore *Batavia* si rende sempre più difficile per il cattivo tempo. Poche balle di cotone furono ricuperate; si tenta ora, mediante mine ai compartimenti chiusi, di far galleggiare le balle che vi si trovano entro. Poco o nulla si potrà salvare del corpo e della macchina.

Il console italiano di Santa-Fè imprigionato.

Il *Telegrafo Marittimo* dell'8 novembre ci dà la seguente notizia:

« Un telegramma ricevuto a Buenos-Ayres da Rosario di Santa-Fè dice che il console d'Italia fu perquisito in piena strada, togliendogli un *revolver* ed incarcerandolo. »

L'esportazione di cereali da Tunisi.

Dalla reggenza di Tunisi l'esportazione del frumento e dell'orzo è stata proibita per tre mesi a cominciare dal 1° novembre ultimo.

FRANCIA.

Camera dei deputati.

(Nostra corrispondenza).

Versailles, 10 dicembre.

Voci e impressioni.

Tutti discorrono delle riunioni parlamentari del giorno di ieri e delle conseguenze che ne derivarono. È sopratutto curiosa la riunione dei costituzionali del Senato, che è degna di attenzione. Là il signor Bathie ha esposti i negoziati di cui era incaricato per la costituzione di un Ministero, ed ha fatto valere la necessità di sostenere il Maresciallo. Il signor Bocher ed il signor Lambart di St-Croix sono energicamente pronunciati contro in considerazione degli spaventevoli risultati che produrrebbe lo scioglimento. Il signor Bathie

ha evitato di inoltrarsi su questo terreno delicato, ed i costituzionali finirono per separarsi senza prendere alcuna risoluzione.

***

Da un'altra parte, la Sinistra repubblicana della Camera dei deputati, ha manifestato l'intenzione di sostenere vigorosamente la legittima rivendicazione del paese.

***

Malgrado le apparenti indusioni dei costituzionali, non v'è guari luogo a dubbio che la dissoluzione venga votata il giorno in cui sarà domandata. Del resto, non si fa nemmeno a quei signori l'onore di aspettare il loro avviso; sembra certo che questa mattina il sig. Batbie sia riuscito ad indurli a fare come vuol egli, e che il Ministero sia costituito sotto la sua presidenza col mantenimento dei signori de Rochebouet, Reussin e de Banneville, attuali ministri della guerra, della marina e degli esteri. Per gli altri nomi un po' d'incertezza esiste ancora. Quello che è certo si è che nulla ha potuto essere inserito nell'*Officiel*.

***

La soluzione, che si avrebbe potuto sperare per quest'oggi, si trova dunque ancora ritardata sino ad una data che non potrebbe fissarsi neppure per ipotesi, ma che però non può essere lontana per la forza stessa delle cose.

***

La folla numerosa che accorre a Versailles è prova della commozione pubblica. Questa persistenza è tanto più ammirabile, in quanto che le persone che vengono in tal modo ad assistere alle discussioni parlamentari si procurano abbastanza regolarmente un profondo disinganno. Potrebbe benissimo darsi che quest'oggi avvenisse la stessa cosa.

***

La seduta.

Dopo pochi minuti consacrati ad un progetto di legge d'interesse locale, la Camera ha aperta la discussione sull'elezione di St-Sever (Landes), dove è stato eletto il sig. di Laborde, candidato officiale.

È il signor de Laborde stesso che viene a presentare la sua difesa. Vi siete voi mai avvenuto in vita vostra in un oratore noioso? — No; ebbene, quando aveste inteso il signor de Laborde non direste più così. Dire noioso, è dir poco: è opprimente, è lugubre. Quella voce cavernosa, sorda, falsa, affrettata, senza naturalezza e senza limpidità, genera la noia ed il sonno. Questo quanto alla forma. Quanto al fondo, è difficile apprezzarlo, perchè il signor de Laborde non procede che per esordii. Il suo discorso non è che una serie di preamboli che si succedono senza concatenarsi.

Quella sempiterna arringa, pesante in sommo grado, finisce per esercitare una tale influenza che ognuno discorre col vicino di faccenduole particolari, e non si arriva neppure più a intendere il rumore indistinto della voce del personaggio che sta alla tribuna. Invano il signor Grévy fa sforzi disperati per ottenere il silenzio; è inutile, e la cosa continua sullo stesso piede per non so quanto tempo.

In quel momento si spandono nell'aula notizie che presentano un po' più d'interesse del discorso del signor Laborde. Il Ministero Batbie, fatto questa mattina, sarebbe già disfatto. D'altra parte si racconta (e questo è certo) che il signor d'Audiffret-Pasquier si è recato all'Eliseo. Il signor di Mac-Mahon gli ha dichiarato che non aveva più bisogno di consigli, e gli ha voltato la schiena, aggiungendo che il suo partito era preso. Tale è l'accoglienza che il Presidente del Senato ha ricevuto dal Presidente della Repubblica. « L'ha ricevuto come un negoziante » ha esclamato il signor Jules Favre.

E intanto il signor di Laborde continua sempre, senza tregua e senza cessa, malgrado lo stato nervoso in cui vede i suoi colleghi. Finalmente alle 4 1/2 discende dalla tribuna con grande soddisfazione di tutti.

Il signor Prajet-Fourneyron, relatore, avendogli risposto in modo breve e schietto, si potrà finalmente votare. Eccolo arrivato il momento fatale che il noioso signor de Laborde aveva voluto ritardare. Ma no: l'inevitabile signor Laroche-Joubert, che non perde mai l'occasione di parlare quando bisognerebbe tacere, domanda il rinvio del voto a domani. Questa domanda è respinta; e quindi, per alzata e seduta, si invalida il signor Laborde con tutti gli onori dovuti al suo grado.

Un altro! Si tratta del signor Rabier de Villars, altro deputato officiale, che domanda il rinvio a domani. Il signor Grévy crede doverlo sostenere in questa domanda, ed ottiene dalla Camera un voto conforme.

Il signor Martin Feuillée depone una relazione sulla costruzione delle case per scuole.

La seduta continua.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Del mattino.

Pietroburgo, 10. — La città è illuminata per la presa di Plewna.

Londra, 11. — I giornali commentano la presa di Plewna, e consigliano la Porta a conchiudere la pace.

Il *Times* dice esser giunto il momento della mediazione.

Bukarest, 11. — Nella mattina del 10, Osman attaccò per aprirsi un passaggio. L'attacco fu fatto con bravura disperata. I Turchi penetrarono nelle prime trincee delle batterie russe. Dopo cinque ore di combattimento, Osman ferito si arrese con tutto l'esercito. Le perdite sono ancora sconosciute.

Londra, 11. — Il *Morning Post* spera che la resa di Plewna desterà l'Inghilterra sui pericoli della situazione, ed attende che il Governo faccia immediatamente una dimostrazione. L'Inghilterra può, se vuole, arrestare una guerra ingiusta; il danaro ed i soldati inglesi possono improvvisamente far pendere la bilancia dall'altra parte. È suonata l'ora in cui l'Inghilterra deve essere pronta a partecipare al grande conflitto, che deciderà che cosa sarà per avvenire dell'Impero britannico.

Vienna, 11. — Il Circolo dei deputati di sinistra approvò una dichiarazione recante di non aderire al mantenimento di un esercito di 800 mila uomini al di là del 1878.

Nel Circolo progressista dei deputati, tutti gli oratori accentuarono la necessità di ridurre le spese dell'esercito, ed approvarono la politica pacifica di Andrassy.

Pietroburgo, 11. — La presa di Plewna non impedirà che si continuino le ostilità, anche se le trattative di pace fossero immediate.

Vienna, 11. — Al Comitato della Delegazione ungherese. Andrassy fece una dichiarazione sulla politica del Governo e lesse i documenti segreti. Si decise di mantenere il silenzio sulle dichiarazioni di Andrassy. Il Comitato approvò la proposta, ed in seguito alle spiegazioni ricevute, crede inopportuna nella Delegazione plenaria ogni pubblica discussione sulla situazione estera.

Madrid, 12. — Le Cortes sono convocate pel 10 gennaio.

Un grande incendio è scoppiato a Santander.

Vienna, 11. — La *Corrispondenza politica* reca che la casa che abita il Principe del Montenegro ad Antivari saltò, in seguito ad una mina. Il principe Nikita non trovavasi in casa.

La rivolta a Kragujevacs fu respinta. Lo stato d'assedio venne proclamato.

Costantinopoli, 11. — Chakir fu nominato comandante in capo a Kamarli, in luogo di Mehemet-Alì, nominato comandante dell'Erzegovina.

Nuovi rinforzi furono spediti ad Erzeram.

Roma, 11. — *Senato del Regno.* — Si approvarono gli articoli fino al 15 del Codice sanitario.

NOSTRI TELEGRAMMI

Della sera.

Bukarest, 11. — La gioia regna nella città in causa della caduta di Plewna, e si preparano grandi feste. In tutte le cattedrali della Rumenia e della Russia verrà cantato il *Tè Deum*, e tutte le fortezze saluteranno la vittoria con grandi salve d'artiglieria.

La Rumenia avendo preso parte importante alle operazioni intorno a Plewna, credesi che questo grande successo assicuri l'indipendenza del Principato. Gli studenti cantano inni nelle vie e nelle piazze e si prepara una grande illuminazione.

Le notizie che si hanno dal campo sono queste:

L'esercito di Osman pascià era ridotto alla più estrema inedia. I soldati perivano in gran numero per insufficienza di viveri e di ricovero.

Osman pascià mandò un parlamentario al quartiere generale del granduca Nicola a Bogot. Il Granduca rispose che il comando generale dell'esercito d'assedio era stato affidato al principe Carlo di Rumenia, e che per conseguenza Osman pascià doveva rivolgersi a lui per le trattative.

Osman pascià non volendo riconoscere il principe Carlo di Rumenia come un belligerante, e considerandolo come un vassallo ribelle, non volle trattare con lui, e preferì un combattimento disperato in cui egli stesso fu ferito. Egli si arrese soltanto quando i suoi soldati furono estenuati.

La condotta di Osman pascià e del suo esercito è molto lodata dai militari tanto russi che rumeni. Egli sarà trattato colla massima cortesia. Gli assedianti si affrettarono a portar viveri agli assediati.

Roma, 11, ore 4,45. — Oggi il ministro Depretis presentò il progetto di concessione della ferrovia Torino-Carmagnola-Bra.

Parigi, 11, ore 3,50. — Il presidente del Senato fu informato per telegramma che la dichiarazione del Governo avrà luogo nella seduta di giovedì.

Credesi che Batbie abbia costituito il Ministero.

Roma, 11, ore 3,10. — *Camera dei deputati.* — Si convalidano le elezioni dell'on. Borgnini, eletto nel Collegio di Asti, e dell'on. Fabbrici, nel Collegio di Gonzaga.

È approvato l'articolo di legge concernente il bilancio del Ministero d'agricoltura e commercio.

Si discute quindi il progetto di legge diretto a concedere ai militari ex-pontificii di liquidare a loro scelta le pensioni a cui hanno diritto secondo le leggi pontificie, ovvero secondo le leggi italiane.

Da questo progetto l'on. Samboy prende occasione per instare presso il Ministero affinchè vegga di equiparare le pensioni assegnate ai veterani delle nostre guerre a quelle stabilite dalle ultime leggi.

L'on. Pissavini, a proposito del progetto in discussione, raccomanda che vengano sollecitamente terminate le pratiche amministrative perchè i concorrenti siano ammessi in tempo utile per far valere i titoli di sanatoria della interruzione del servizio militare dal 1849 al 1859.

Il ministro della guerra, on. Mezzacapo, promette di fare quanto per lui si potrà affine di soddisfare i desiderii espressi dagli on. Samboy e Pissavini.

Dopo queste dichiarazioni dell'on. Ministro, si approvano gli articoli di detto progetto, quindi si procede allo scrutinio segreto sopra il bilancio che viene approvato con 221 voti contro 29, e sopra il progetto di legge che viene pure approvato con 215 voti contro 35.

Persistendo l'indisposizione dell'on. Depretis, si passa alla discussione del progetto di legge sul riordinamento del personale della marina militare, che approvasi con lievi modificazioni, proposte dal ministro Brin e Borghi; ed approvasi pure nel suo complesso con 210 voti favorevoli e 21 contrarii.

(Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani).

Si presentano varii progetti, fra i quali i seguenti: Trattato di commercio e di navigazione colla Grecia; convenzione per la costruzione della ferrovia Torino-Bra; convenzione per la navigazione a vapore sul Lago Maggiore; costruzione dell'edificio doganale di Messina e sistemazione di quel porto; costruzione dell'edifizio doganale di Catania; convenzione addizionale per il servizio di navigazione da Brindisi a Taranto, con prolungamento a Messina e Catania; modificazioni alla tariffa doganale; anticipazione sul prodotto della vendita dei beni demaniali, e spese straordinarie per l'esercito.

Aprési la discussione sul bilancio dei lavori pubblici pel 1878.

Spaventa chiede al Ministro con quale diritto di legge abbia concesso le costruzioni ed esercizi di *tramway*, e perchè, facendo tali concessioni, non applicò ad esse le disposizioni comuni alle concessioni ferroviarie.

Baccelli espone i desiderii della popolazione romana per le opere indispensabili a risanare l'Agro romano, e propone a tale scopo una risoluzione.

Zanardelli, tralasciando per ora considerazioni diverse, restringesi a rettificare parecchi errori ed inesattezze incorse nella Relazione sopra questo bilancio a carico della sua amministrazione: quelle specialmente per le quali sarebbe addebitato di non avere, per incuria o altra ragione, erogate nelle opere pubbliche tutte le somme consentite dal Parlamento. Egli afferma che ogni opera pubblica progettata e prevista nel bilancio fu sollecitamente condotta a termine, erogandovi spesso somme in misura maggiore di quelle che proporzionalmente sarebbesi dovuto spendere.

Laporta, relatore, risponde leggendo la nota dei residui al 10 dicembre; dimostrando alla sua volta che molto ragguardevoli rimanenze ci sono; ed aggiungendo ch'esse non possono a meno di derivare, o da esagerazione di previsioni, o da lentezza di amministrazione.

Zanardelli insiste nelle sue rettificazioni.

Il seguito a domani.

Del mattino.

Parigi, 2, ore 9. — Il Ministero non è ancora costituito, e non vi è nulla di positivo al riguardo. Assicurasi che Daru e Delsol, due personaggi della lista più accreditata, rifiutano di far parte del nuovo Gabinetto conservatore, in cui nessuno dei membri apparterrebbe alla Camera. I bonapartisti consigliano a Mac-Mahon di limitarsi per alcuni mesi alla percezione forzata delle imposte indirette, prorogando la Camera fino al mese di marzo. Credesi che questo consiglio non verrà seguito in causa dell'Esposizione Universale.

Annunciasi nei Circoli politici che, in seguito alla caduta di Plewna, si spiegono con molta attività i negoziati di pace fra i due belligeranti, ma che sono tenuti segreti. Ritiensi probabile la prossima conclusione di un armistizio.

I conservatori inglesi si agitano molto perchè l'Inghilterra proponga la sua mediazione, onde avere la prima parola nei futuri negoziati. Essi consigliano al Gabinetto di allearsi alla Turchia se non si prendono in conto i suoi consigli.

Roma, 12, ore 10,25. — Il gruppo Cairoli dei dissidenti doveva riunirsi ieri sera, ma l'adunanza venne differita, perchè si vuole aspettare la distribuzione della legge sulle convenzioni.

— Si conferma che il senatore Magliano lesse alla Commissione governativa la relazione pei sussidii da accordarsi al Municipio di Firenze. Le conclusioni di questa relazione sono che il Governo conceda a Firenze un milione e 400 (con 600) mila lire di rendita e una diminuzione nel canone del dazio consumo di 400 mila lire.

Depretis assisteva a questa seduta, e promise di presentare tra breve il progetto di legge relativo.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino — Vedi resoconto in 7ª pagina.

Il sottoscritto, interessato, sebbene in minima parte, nell'eredità del fu suo fratello Carlo, non può lasciar passare inosservata l'illegale e capricciosa condotta del signor notaio depositario del testamento di quest'ultimo, essendosi il medesimo creduto di potere, con un diffidamento inserto con inconcepibile leggerezza negli annunzi della *Gazzetta Piemontese*, edizione della sera, N. 339-340, supplire al disposto dell'art. 46 del regolamento che fa seguito alla legge notarile 19 dicembre 1875.

È troppo evidente la incongruenza ed inefficacia di tale pubblicazione contraria al disposto della legge ed a quei riguardi che sarebbero dovuti alla memoria del defunto, ed alle benemerite rappresentanze dei corpi morali beneficati.

Non pare davvero possibile che nell'anno di grazia 1877 si possano tollerare tali anormalità per parte di pubblici ufficiali.

Le leggi vi sono, ma chi pone mano ad esse?

GIACINTO ANTONINO.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 10 *dicembre* 1877.

Torino	22	20	70	28	44
Milano	11	45	6	73	32
Venezia	47	63	32	8	81
Firenze	58	86	36	69	29
Roma	36	54	25	15	82
Napoli	2	46	21	45	49
Bari	88	57	68	23	1
Palermo	64	33	30	12	27

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 9 dicembre 1877.

Quantunque ridotta a soli cinque giorni, per essere stato festa ieri, sabato, la decorsa settimana vide ancora una discreta animazione sul nostro mercato del vino, dove il venduto ascese a ottocentonovantanove ett., divisi nel seguente modo:

Barbera	ettol.	180
Grignolino	»	190
Freisa	»	229
Uvaggio	»	300
Totale in ettol.		899

Molti negozianti, e dei migliori, mancavano all'appello, perchè le feste sono sempre un inceppo pel commercio. Non mancarono però di esservi rappresentati i Comuni più vinicoli del nostro Piemonte, cioè:

Dal circondario di Casale:
Viarigi, Grana, Casorzo, Rosignano, Mirabello, Montemagno.

Dal circondario d'Alessandria:
Alessandria, Valenza, Bergamasco, San Salvatore, Spinetta, Cassine.

Dal circondario d'Asti:
Sandamiano, Ferrere, Scurzolengo, Montegrosso, Bottigliera, Tigliole, Montechiaro.

Dal circondario d'Alba:
Canale, Bra, Cerasole, Govone, Grinzane.

Dal circondario di Torino:
Chieri, Moriondo, Pino, Mombello, Arignano, Pecetto.

I compratori si lamentano di trovare nei prezzi un sostegno, una fermezza a cui non si aspettavano, e che non credono in relazione colle attuali condizioni del commercio vinicolo, e quindi si limitano nei loro acquisti ai meri bisogni giornalieri.

Dal canto loro i venditori si dolgono del malvolere dei compratori, protestando essere loro impossibile di vendere a più miti condizioni, ed a convalidare le loro asserzioni accennano a ragguardevoli vendite fatte in principio di settimana dai proprietari, particolarmente in vari comuni dell'Astigiano, vendite non destinate al mercato di Torino, sui prezzi di L. 18 a 20 alla brenta.

Il risultato di questo contrasto d'idee e di tendenze si fu che i prezzi sul nostro mercato non variarono punto, per cui si continuò a trattare il barbera ed il grignolino da L. 50 a 60, in media L. 55 all'ett.; la freisa ed i vini di tutte uve da L. 40 a 50, in media L. 45 ett.

Invariate quindi rimasero le medie generali in L. 50 all'ett. e L. 25 alla brenta sul mercato, e, dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 41 all'ett. e lire 20 50 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Nessun sequestro venne fatto sul nostro mercato: ed anzi in generale si può dire che tutti i vini presentati in vendita si distinguono quest'anno per buona qualità. Questa è pure una delle ragioni della sostenutezza dei prezzi. È evidente che il proprietario che sa di possedere vini buoni ed abbastanza robusti, per non temere i cambiamenti di stagione, non ha tanta premura di vendere e non cede i propri vini se non che a prezzi di convenienza.

Signori viticoltori, attenti alla filossera, perchè ormai ci minaccia da vicino. Noi avevamo la dabbenaggine di sperare che il nostro bel sole, il nostro mite clima avrebbe preservato i nostri vigneti da tale flagello. Niente affatto, chè anzi è da un paese privilegiato per la bellezza del cielo e per la dolcezza del clima che le terre italiane sono minacciate dell'invasione del terribile insetto, che recentemente si scoperse essere fornito di ali. Egli è in varie località dei dintorni di Nizza che il sig. dottore Marsagno, incaricato dal Governo italiano di studiare il cammino della filossera, ha trovato dei veri focolari di infezione che, limitati prima ad un piccolo numero di vigne, in un solo anno presero già una notevole estensione e di là minacciano la Liguria. Si rimarcherebbe anzi che la più rapida estensione della calamità sarebbe favorita dal clima caldo che accresce alla filossera ad un alto grado la forza di propagazione e di distruzione.

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 11 dicembre 1877.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Stagionatura Sociale autorizzata		Organzino	14	1103 69
		Trame	»	» »
		Greggia	5	413 14
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	19	1516 83
		Tot. nel mese a oggi	180	
Condiz. calorif.	di M. Ponzone	Organzino	3	167 34
		Trame	»	» »
		Greggia	1	1 04
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	4	168 38
		Tot. nel mese a oggi	22	

NOVARA, 10 dicembre. — Ecco i prezzi per ettolitro.

Riso nostrano	L. 26 90	a 29 25
Id. bertone	» 25 30	a 25 50
Frumento	» 24 70	a —
Segale	» 15 —	a 15 20
Meliga	» 15 —	a 16 70
Avena fuori dazio	» 8 75	a 9 —

VERONA, 10 dicembre. — Frumenti e frumentoni stazionarii; risi offerti con facilitazioni.

BORSA DI GENOVA. — 11 dicembre.

Rend. 5 0/0 cont.	79 80 a 79 95
Rend. f.m.	79 97 a 80 02
Az. Banca Naz. f.m.	1985 — 1987
Cred. Mobil. f.m.	696 — 697
Ferr. Merid. f.m.	360 — 361
Oro 21 85 — Sostenuti.	

BORSA DI MILANO. — 11 dicembre.

Rend. Ital. f.m.	79 80
Prestito Nazionale 1866	32 75
Id. stallonato	29 75
Obbl. Ecclesiastiche	87 —
Banca Ferr. Meridionali	572 —
Obbl. Ferr. Meridionali	225 50
Obbl. Regia Tabacchi	566 —
Az. Banca Nazionale	1980 —
Az. Regia Tabacchi	818 —
Oro	21 85

FIRENZE,	10	11
Rendita 5 0/0	— —	79 80
Rend. dal 1° lug. 1877	77 35	— —
Oro lettera	21 85	21 85
Londra lettera	27 24	27 24
Cambio su Parigi	109 25	109 35
Prestito Nazionale	32 50	32 60
Az. Tabacchi	820 —	820 —
Banca Nazionale	1988 —	1992 —
Az. Ferr. Merid.	358 —	359 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	697 —	696 —
PARIGI,	10	11
3 p. 0/0 Francese	72 12	72 [illegible]
5 p. 0/0 Id.	106 97	107 15
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 05	73 10
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	163 —	163 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	228 —	227 —
Az. Ferr. Romane	76 —	77 —
Obbl. Lombarde	234 —	234 —
Obbl. Romane	249 —	249 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 17
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati inglesi	95 1/8	95 9/16
VIENNA,	10	11
Mobiliare	209 40	209 70
Lombarde	76 50	76 75
Banca Anglo-Austr.	90 70	91 —
Austriache	261 —	260 —
Banca Naz.	805 —	805 —
Napoleoni d'oro	9 57 5	9 57
Argento in banconote	106 20	105 90
Cambio su Parigi	47 65	47 65
Cambio su Londra	119 35	119 40
Rend. Austriaca	67 15	67 10
Rend. in carta	63 90	63 90
Unionbank	61 75	61 50
Rendita Aust. nuova	74 80	74 65
BERLINO,	10	11
Austriache	443 50	443 —
Lombarde	132 —	132 —
Mobiliare	355 —	356 50
Rendita Italiana	72 —	72 —
LONDRA,	10	11
Consolidato inglese	95 1/8	95 1/8
Rend. italiana	71 7/8	72 3/4
Spagnuolo	13 —	13 —
Turco	9 15/16	9 15/16
Egiziano del 1868	33 —	33 1/4

BORSINO.

Torino, 11 dicembre (ore 5 pom).

Nessuna notizia importante in giornata riguardo alla formazione del Ministero in Francia; tutto ancora all'oscuro riguardo allo scioglimento di questa anormale situazione, e ciò non ostante il partito dell'aumento è forte e si vuole il sostegno ad ogni costo.

Le notizie d'Oriente che già si conoscono, portano la resa di Plewna; questo fatto urterà forse il sistema nervoso dell'Inghilterra e dell'Austria, che potrebbero venir fuori con delle idee un po' spiacenti e dar luogo ad inconvenienti serii.

La Borsa di Parigi si mantenne oggi calma, e non diede luogo alle stravaganti variazioni dei giorni scorsi.

Da noi oggi fummo nella completa nullità. Si fece da 79 87 1/2 a 79 92 1/2 per la Rendita, e l'oro da 21 83 a 21 87. Valori intrattati.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 12 dicembre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. m. in con. 79 90 92 1/2 — l. 78 90 f.c. — 80 85 premio cent. 85 f.c.

Corso legale 79 92 1/2.

Az. Banca Naz. Sede. C. d. m. in c. 2025.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in liq. 698 50 f.c.

Oro da 21 85 a 21 87.

CAMBI		a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Francia	breve	109 30	109 50	—	—
	lungo	109 30	109 50	—	—
Svizzera		—	—	—	—
Londra		—	—	27 27 1/2	27 32 1/2
Germania		—	—	133 3/4	133 1/4

Sc. 0/0 Francia meno 2, Svizzera meno 3, Londra più 4, Germania più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 12 dicembre 1877.

Tutti i giorni una notizia nuova, ma sempre per il rialzo. Ieri a Parigi circolava la voce che la resa di Plewna poteva essere il punto di partenza della cessazione delle ostilità e di una prossima pace; inoltre si diceva probabile la votazione di un dodicesimo del bilancio, quindi la tendenza della Rendita si conservava eccellente. Il 3 0/0 francese guadagnava in Borsa cent. 12 1/2, il 5 0/0 cent. 17 1/2, l'Italiano 5 cent.

Alla sera sul Boulevard vi era qualche centesimo di reazione, ma in compenso i corsi mostravano fermezza. Un cronista francese dice che le Borse di Londra, Vienna e Berlino sono immobili di sorpresa, vedendo ciò che succede alla Borsa di Parigi.

Da noi questa mattina la Rendita fine corrente esordiva a 79 90, poi faceva 79 95 e 80 lire, chiudendo a questo prezzo in denaro con lettera a 80 02 1/2.

Per cont. si fece 79 87 1/2 a 79 90.
Az. Banca Naz. 1995.
Az. Mobiliare 698 a 700.
Az. Banca Torino 718 a 720.
Az. Banca Subal. 293 a 294.
Az. Tabacchi 822 a 824.
Az. Meridionali 361 a 362.
Obbl. Meridionali 225 a 226.
Obbl. Cavour 490 a 491.
Francia 109 25 a 109 50.
Londra 27 27 1/2 a 27 32 1/2.
Oro 21 84 a 21 87.

DELIBERAZIONI

della

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

nell'Adunanza di lunedì 3 dicembre 1877

(Continuazione e fine)

56. **Torino** — Emise parere favorevole sulla domanda del calderaio Raveri Domenico per ottenere prolungato l'orario giornaliero di lavoro.
57. **Torino** — Emise parere favorevole sulla domanda dell'armaiuolo Aluino Giovanni per smercio polvere da sparo ridotta in cariche e capsule per fucili e revolvers.
58. **Torre Pellice** — Autorizzò la cessione di una striscia di terreno a Giacomo Rostan.
59. **Traves** — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia per l'anno 1878.
60. **Aosta**, 61. **Azeglio**, 62. **Bardonecchia**, 63. **Brusasco**, 64. **Cumiana**, 65. **Giaveno**, 66. **Lessolo**, 67. **Oulx**, 68. **S. Benigno**, 69. **Verrès**, 70. **Vigone** — Emise parere favorevole per l'approvazione dei contratti d'aggiudicazione delle rispettive Esattorie Consorziali pel quinquennio 1878-82.
71. **Airasca**, 72. **Chivasso**, 73. **Cirié**, 74. **Corio**, 75. **Fenestrelle**, 76. **Lanzo**, 77. **Pinerolo**, 78. **Pont Canavese**, 79. **Strambino** — Emise parere favorevole sulle domande: Perla Giuseppe, Gay Giuseppe, Regaldo Michele, Benso Giovanni, Bourlot Luigi, Pochiara Ignazio, Peruchietti Marianna, Bianciotti Giuseppe, Cochiotti Giovanni, Casassa Sebastiano, Pignocco Bernardo per spaccio polvere da sparo nei rispettivi Comuni.

TUTELA DELLE OPERE PIE.

80. **Castellamonte** — Congregazione di Carità — Approvò il verbale con cui venne deliberato di accettare da Piccardo Maria la cessione dei beni dalla medesima posseduti con obbligo del suo sostentamento vita naturale durante.
81. **Mezzenile** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'Opera pia ad accettare la somma capitale di L. 200 per riscatto di obbligazione
82. **Piobesi** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'impiego di un capitale di oltre L. 400 in cartella intestata del Credito fondiario di S. Paolo.
83. **Torino** — Istituto Bonafous — Autorizzò la vendita di derrate a partita privata.
84. **Torino** — Ospizio israelitico — Confraternita Israelitica di beneficenza — Autorizzò le rispettive Direzioni ad accettare il legato di L. 50, fatto a ciascuna di esse dal fu avvocato Isach Donato Levi.
85. **Torino** — Sifilicomio — Autorizzò la provvista di generi a licitazione privata.
86. **Torino** — Orfanotrofio femminile — Id. id.
87. **Torino** — Congregazione di Carità delle Parrocchie dei Ss. Martiri e di Santa Barbara — Autorizzò l'accettazione dei rispettivi legati di L. 4000 e di L. 12,000 fatti alle Opere pie dal fu Carlo Antonino.
88. **Viù** — Opera pia Falchero — Autorizzò la vendita di beni stabili e l'impiego del prezzo ricavando in Consolidato italiano.

ATTI COMPLEMENTARI
RELATIVI AI SEGUENTI AFFARI:

1. **Casalborgone** — Regolamento di polizia urbana.
2. **Castellamonte** — Bilancio 1878 — Tasse varie — Eccedenza di sovraimposta.
3. **Cirié** — Contratto d'aggiudicazione della Esattoria consorziale.
4. **Monasterolo** — Ristauri alla strada comunale tendente a Fiano.
5. **Ollomont** — Bilancio 1878 — Stipendio degli insegnanti.
6. **Torino** — Regio Economato generale — Ricorso per sollecitazione al Comune di Caselle in ordine al pagamento di decime dovute alla Mensa arcivescovile.
44. **Orbassano** — Approvò la deliberazione relativa alla nomina del catastraro comunale.
45. **Palazzo** — Autorizzò la vendita di piante e l'impiego del prezzo ricavando parte in un novello piantamento, e parte nell'esecuzione di opere attorno alla strada comunale da Bollengo a Piverone.
46. **Piazzo** — Emise parere favorevole sulla domanda di sussidio dal Governo per la strada obbligatoria tendente a Lavriano.
47. **Porte**, 48. **Col S. Giovanni** — Approvò i regolamenti di polizia urbana deliberati dai rispettivi Consigli comunali.
49. **Rivara** — Autorizzò la vendita di una striscia di terreno a trattativa privata e l'impiego del prezzo ricavando in opere di pubblica utilità.
50. **Roletto** — Autorizzò la permuta di un tratto di terreno con Giaveno Michele.
51. **S. Gillio** — Approvò il Regolamento per l'uso delle acque della gora comunale.
52. **Susa** — Approvò il regolamento di polizia per le fontane pubbliche.
53. **Susa** — Approvò il regolamento e relativa tariffa pei diritti di piazza.
54. **Torino** — Emise parere favorevole sulle domande:
   Credara Visconti commendatore Paolo per impianto provvisorio di un gazometro nell'ex-convento dei Cappuccini detto il Monte.
   Mattachini Felice per impianto tintoria.
   Forno Lorenzo e Prato Giuseppe per stabilimento di fabbrica di colla e sapone.
   Visca Stefano per tenere deposito di immondizia fuori dell'abitato.
55. **Torino** — Emise parere favorevole all'accettazione delle cauzioni prestate per l'esercizio delle Esattorie del 1° e 2° circolo pel quinquennio 1878-82.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) dicembre

		10	11
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	68 50	65 25
» » per novembre	»	68 75	68 50
» » per 10.bre e gennaio	»	69 —	68 75
» » pei 4 mesi ultimi	»	69 75	69 —
Zuccari Saccarino 88 10/13 (**)	»	52 —	52 —
» » 7/9	»	58 25	58 25
» bianco 3	»	62 50	62 25
» raffinato scelto	»	143 —	143 —

Liverpool, 11 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 1000, e per la [illegible] 9000.
Mercato fermo.
Importazione della giornata, Balle 11000.

Hâvre, 11 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 400.
Mercato calmo-fermo.
Caffè — Venduti sacchi 3300.
Mercato fermo.

Marsiglia, 11 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 11438
» — Vendite » 1600
Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1/4 [illegible]

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide, ecc. Chilogr. **17,000** circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide e ritagli, in stecche, piastre, chiodi, cunei, ecc. . . . . . » **3,000,000** »
GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, e in cuscinetti . . . . . » **158,000** »
FERRO e acciaio in tornitura e limatura, lamiera di ferro e zinco vecchio. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000 ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno 18 dicembre p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 20 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere esportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 27 novembre 1877.

1189 LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

Società Italiana di Lavori Pubblici

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 9 gennaio prossimo ad un'ora pomeridiana nel locale della Borsa in Torino.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Censori.
3. Approvazione del Bilancio per l'Esercizio 1877.
4. Comunicazioni diverse.
5. Nomina di Amministratori.
6. Nomina dei Censori.

A norma dell'art. 29 dello Statuto sociale hanno diritto di intervenire alla Assemblea gli Azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno 20 azioni nelle Casse della Società in Torino, via Lagrange, 7.

Torino, 11 dicembre 1877.

1238 *Il Direttore* L. PETRINO.

AVVISO

L'Ufficio Succursale dei Giornali, via delle Finanze, 13, TORINO, avvisa la sua numerosa clientela di affrettare l'ordinazione degli abbonamenti ai giornali esteri ed italiani per il nuovo anno, per evitare ritardi od inconvenienti, essendo colla fine di dicembre numerosissime le scadenze.

Il pubblico troverà, come sempre, in quest'**Ufficio** economia di prezzi e regolarità di servizio. 1240

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Le infermità e sofferenze compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la deliziosa Revalenta Arabica restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869. La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con tutta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 70,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 7.bre 1872. Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica, la quale ha tenuto in vita mia moglie che da noi moderatamente già da tre anni. Ei abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI,
Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1869.

Il sig. Antonio Scardilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Bald Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Arnaldi, *via San Tommaso*, 25 - Bertino, *via S. Massimo*, 5 - Ragazzoni, *via Urbano Rattazzi* - Caporro, *via Roma* - Debenecchi, *via Roma* - Cinnoni, *via Doragrossa* - Scati, *via Doragrossa* - Rossi, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Gaudenzi, *via Garibaldi*, 20 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Bosia, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 10 - Maria Zo, *via Po*, 47 - Baratta, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

ANTICA DITTA

R. CARISIO-BRUNETTI e F.°

Via Milano, N. 1 e 6, Torino

Nuovi e ricchi assortimenti di **Maglie** in ogni genere. Le solite specialità in **Lane** per calze. **Mantillerie, Biancherie, Trapunte e Coperte** diverse. — **Unico deposito di Maglie, Flanelle, Ovatte ed Olio di Pino silvestre** tanto raccomandati contro la gotta ed i dolori reumatici. — Ingrosso e dettaglio prezzi fuori concorrenza. 1050

CASALONGA

INGEGNERE DI ARTI E MESTIERI
15, *Via des HALLES, Parigi*
Stabilito dal 1867
UFFICIO DI DISEGNO
STUDI E PROGETTI.

Autore di alcuni trattati professionali

Avvisi, Ricerche, Ottenimenti di **BREVETTI, PRIVATIVE**

Informazioni, Installazione d'officine, Motori, Collaudo di materiale ordinato. Rappresentanze all'Esposizione del **1878**.

GUIDA COMPLETA DEGL' **INVENTORI** in Francia (5 L.)

195

VINI DI SPAGNA

Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi in Barilotti e Bottiglie. — **THE della CHINA.**

Presso la Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino. T 304

VINI TOSCANI

Vero Chianti a L. 2 25 il fiasco

(escluso il vetro)

Presso il negozio **CANAVESIO**, Galleria dell'Industria Subalpina. Ivi si trova pure un copiosissimo assortimento di vini vecchi scelti, tanto in fiaschi che in bottiglie a prezzi moderati e fissati dalla fattoria.

Nella bontà del genere e prezzi non temesi concorrenza T 294

LA GENTE PER BENE

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo. — I fanciulli. — La signorina. — La signorina matura. — La zitellona. — La fidanzata. — La sposa. — La signora. — La madre. — La vecchia. — Il giovane. — Il capo di casa.*

PREZZO LIRE DUE. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno.

NB. Chi si rivolge direttamente all'ufficio del *Giornale delle Donne* in Torino riceverà in dono il **Calendario per le signore per il 1878**, che può ben dirsi il vero Vademecum d'ogni donna gentile.

Sono 64 pagine fittissime rivestite da copertina di lusso e contenenti le seguenti materie:

Preludio (articoletto del direttore del *Giornale delle Donne*) — Calendario religioso, colle fasi della luna, ecclissi, solennità speciali, ecc. — Calendario civile (in ogni giorno dell'anno è segnata la nascita o la morte di un personaggio illustre) — Per le signore — Real Casa di Savoia — Tariffa delle vetture da piazza nelle principali città del Regno — Elenco dei principali valori mobiliari d'Italia — Le cartelle del Prestito Nazionale — Un giudizio sulle donne — Istruzioni sul servizio postale — Tariffa telegrafica interna — Granelli d'oro. 569

RICERCA D'IMPIEGO

Un giovine ventenne, che ha compiuto il corso liceale e conosce bene le lingue francese e inglese, desidera di occuparsi in qualche importante stabilimento industriale o anche in qualche Casa commerciale. — Per i primi mesi presterebbe l'opera sua anche senza compenso.

Dirigere le domande a B. P. ferme in posta, Torino. 1239

Un giovane scrittore

si offre a dar lezioni d'italiano, latino, greco, storia e geografia in privati istituti ed in famiglia.

Rivolgersi alla Segreteria della Facoltà di filosofia e lettere all'Università. 1216

Stuoie-tappeti di metri 3 per 1,50 L. 3

Carbonina d'esca d'oliva. — T. Rossi, via Po, 35. 1157

ORFANOTROFIO FEMMINILE

di Torino.

Nello studio del Notaio CARLO TORRETTA, via dell'Arsenale, N. 6, si ricevono, sino a tutto il giorno quindici corrente mese, le offerte per provviste di generi alimentari e combustibili, come dai relativi Capitolati d'appalto visibili nello studio predetto. 1224

DA VENDERE

CASA in via Roma. Dirigersi al notaio Cassinis, via Botero, N. 19. 975

BORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore

Fabbricante da Torchi da vino di 4 variate costruzioni.

Deposito di mobili, via Doragrossa, N. 23, Torino. 109

---

4 - VIA ROMA - 4

LIQUIDAZIONE

DI

3000

Camicie bianche e colorate *da lire 3, 3 50 e 4 caduna.*

N. 500 dozzine Colli tripli a L. 1 50 la 1/2 dozzina; 250 dozzine Polsini tripli a L. 1 50 il 1/4 dozzina; Camicie flanella a L. 6, 7 50 e 8 50.

4 - VIA ROMA - 4

1187

Igiene della PELLE

Punture di Zanzare

CALORI, SCREPOLATURE, ROSSORI, PRURITI.

Instantaneamente guariti colla

Crema Simon

NUOVO COLD CREAM

del mondo elegante

LYON — 13, Via di Lyon, 13

DEPOSITARI PER L'ITALIA

A. MANZONI e C.ª Milano.

Vendita in Torino alla farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo e presso **Geriano Giuseppe.** 435

Alle persone deboli

per fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole del dottor Richard.** Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. 12.

Farmacia Taricco, angolo piazza S. Carlo e via Roma, Torino. 852

NOISETTE

È un Olio speciale che nutrisce, fortifica, conserva e rende lucida la capigliatura senza lasciare la menoma traccia di unto o di grasso. Questo privilegio gli ha assicurato in breve tempo il favore del mondo elegante.

Il flacon **L. 2.**

Deposito: SOAVE e C., via Bogino, 10, Torino. 1237

Ai negozianti d'ova

Per il regolare acquisto di circa **2 a 3000 uova** per settimana, **primissima qualità**, si desidera entrare in relazione con un importante fornitore d'ova, e si sarebbe disposti di dare una relativa cauzione sopra una Banca.

Le offerte segnate **G. M. 2036**, coll'indicazione del prezzo per 100 ova, si dirigano ai sigg. **Haasenstein & Vogler** a Berna (Svizzera). 1214

OLTRE AL MOTORE

Atmosferico a Gaz

Sistema LANGEN e OTTO, costruiamo il

Nuovo Motore a Gaz

OTTO

della forza

di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli.

Costruzione semplice orizzontale. — Possibilità d'impiantarlo nei piani di casamenti abitati. Assenza assoluta di pericolo e di servizio speciale. Consumo minimo di gaz.

Andamento affatto silenzioso.

Prospetti *gratis*. — Langen e Wolf, Vienna. — Per prospetti e schiarimenti rivolgersi ai rappresentanti **A. BRACHI e C. via S. Massimo, 39, Torino.** 809

LA

TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA

Milano - Via Andrea Appiani, 10 - Milano

con *SUCCURSALE* in

Via Carlo Alberto, Bottega N. 27, dirimpetto a Piazza Mercanti

HA PUBBLICATO IL PROPRIO

CATALOGO ILLUSTRATO DELLE STRENNE pel capo d'anno 1878

espressamente stampate.

Edizioni in-8° grande di lusso e comuni con splendide e numerose illustrazioni — Legature eleganti.

Questo CATALOGO si spedisce GRATIS a chi ne fa domanda alla **Tipografia Editrice Lombarda**, od ai principali Librai di tutta Italia. 1235

Pastiglie e Sciroppo

di CATRAME alla CODEINA

infallibili in qualsiasi tosse ostinata sia secca che catarrosa e nelle malattie di petto, approvati dai più distinti medici.

Pastiglie, L. 1 50 la scatola.

Sciroppo, L. 1 50 e 2 50 la boccetta.

Presso B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino. 1217

ASTHME — NEVRALGIES

MEDAGLIA D'ONORE.

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, **3** franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier**, **3** franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti. In Torino dalla farmacia TARICCO. 1028

IL FERRO QUEVENNE

Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi,

« è, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce « il più di ferro nel succo gastrico. »

Bollettino dell'Accademia di Medicina, t. XIX 1854.

Per smascherare le numerose contraffazioni tutte impure e inattive, qualche volta pericolose, esigere la firma qui sotto:

Depositario generale:

Emile GENEVOIX,
16, rue des Beaux-Arts,
PARIS

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via San Paolo. In Torino dalla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo. 944

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (SUD-AMERICA)

8 MEDAGLIE D'ORO e diplomi d'onore

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di J. v. Liebig

Deposito in Milano presso **Carlo Erba**, Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di **Federico Jobst**, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili. 737

Farina diastasica di J. Sambuc.

Losanna (*Svizzera*).

Senza Zucchero e senza Latte.

Il migliore alimento per le **persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici**, ecc. — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile.** — La più **digestiva** e la più **nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che rinchiuda tutti gli elementi azotati e fosfati del frumento.

Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.

Si vende dalle drogherie: — **Gio. Achino**, via Roma, angolo piazza San Carlo — **Paolo Matty**, portici Corso Amedeo, Principe 913

REGALI

in occasione

DI MATRIMONI, BATTESIMI E ONOMASTICI

Nuovo e ricco assortimento in ogni genere

Cave-liqueurs *fantasia*, Cristalli, Bronzi, Porcellane, Albums, Nécessaires, Scatole da guanti, ecc.

ARTICOLI D'ARTE

Specialità in libri da Messa ed Écrins per sposa.

TUTTE LE NOVITA' DEL GIORNO

VITA BACHI

TORINO — *Galleria Subalpina* — TORINO

1272

MACCHINE DA CUCIRE

dei migliori sistemi, e per ogni genere di lavori.

Deposito diretto delle fabbriche presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 3 e 5, Torino.

Grande riduzione nei prezzi. Garanzia (*) ed insegnamento illimitato. Prezzi correnti e disegni *gratis* e franco.

Macchine da cucire con tavolo a pedale a due fili, completa di tutte le guide ed accessori a partire da L. 120.

Macchine a mano ad uno e due fili a partire da L. 40.

Aghi, cotoni ed accessori per macchine.

Presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 3 e 5, Torino.

(*) Se ogni macchina non soddisfa pienamente il compratore, si restituirà l'intero prezzo pagato. 1270

Prestito ad Interessi

garantito con cessione di Rendite ed Ipoteca emesso dalla

CITTA' DI CALTANISSETTA

RAPPRESENTATO DA

N. 7510 Obbligazioni da italiane L. 500 ciascuna

fruttanti 25 lire all'anno

e rimborsabili con 500 lire ciascuna.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

alla seconda metà del Prestito

e cioè alle ultime

3755 Obbligazioni

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Palermo.

Le Obbligazioni **CALTANISSETTA** con godimento dal **15 DICEMBRE 1877** vengono emesse a Lire **393**. — che si riducono a sole Lire **378 50** pagabili come segue:

L. 25 —	alla sottoscrizione dal 18 al 22 dicembre 1877		
» 50 —	al riparto		
» 75 —	»	al 5 gennaio	1878
» 80 —	»	al 31 »	»
» 80 —	»	al 15 febbraio	»
L. 82 —		al 1° marzo	»
meno: » 13 50	per interessi anticipati dal 15 dicembre 18 al 30 giugno 1878 che si computano come contante.		
L. 68 50			
Tot. L. 378 50			

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 3 e pagherà quindi sole **L. 375 50** ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Questo Prestito oltre che da tutti i redditi del Comune è specialmente garantito dalle rendite dell'acquedotto in costruzione per fornir d'acqua potabile la Città, rendite che coll'acquedotto stesso sono per patto espresso *esclusivamente ipotecate* a favore dei portatori delle Obbligazioni (Art. 19° del Contr.).

CALTANISSETTA, *città principale nel centro della Sicilia, ha una popolazione di 27,000 abitanti*, ed è il centro delle linee ferroviarie Caltanissetta-Catania-Messina, Caltanissetta-Girgenti e Palermo. — Dall'ubertosissimo suo territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, olii e pistacchi. — Dalle sue *venticinque miniere* ricavansi annualmente più che **200,000** *quintali di zolfo.*

La situazione finanziaria di **Caltanissetta** è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti; *il solo prodotto del dazio-consumo sorpassa le L.* **360** *mila annue.*

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni *Comunali* e *Provinciali* costituiscono oggi un impiego tranquillo e sicuro. Le finanze di un Comune non ponno essere scosse da guerre esterne, nè sulle Obbligazioni del suo Prestito possono influire le crisi politiche o commerciali.

Per le Obbligazioni di **Caltanissetta** è poi da osservarsi che esse hanno una *doppia garanzia*. — L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del Comune; — l'altra affatto speciale a questo Prestito, la *cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo.* Queste obbligazioni rappresentano adunque un *impiego ipotecario.*

N.B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La **sottoscrizione pubblica** *è aperta nei giorni* **18, 19, 20, 21** *e* **22** *dicembre* 1877:

In **Caltanissetta** presso la Tesoreria Municipale.
In **Milano** presso Compagnoni Francesco.
In **Napoli** presso la Banca Napoletana.
In **Torino** presso U. Geisser e Comp.

1238

Torino, Tip. Roux e Favale